

Rapporto sulle attività archeologiche nei territori di Genzano di Lucania e Irsina,
estate 2013 (Basentello Valley Archaeological Research Project)
Professori Myles McCallum e Adam Hyatt; dottori Greg Baker e John MacDougall

INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Dal 7 luglio al 31 ottobre del 2013, grazie all'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata, la nostra squadra ha continuato un programma di ricognizione e ricerca archeologica, iniziata durante l'estate del 2012, in un territorio di circa 200 km² a nord di Irsina e a est di Genzano di Lucania, a nord della SS 96bis e a ovest del fiume Basentello (fig. 1). Questo progetto (che deriva dalla ricerca archeologica intrapresa nel territorio di Gravina in Puglia, oltre il Basentello verso ovest, dove dal 2006 abbiamo scavato, in località San Felice e Vagnari, una proprietà imperiale e la sua necropoli) prosegue la ricognizione archeologica nei territori di Gravina in Puglia e Irsina iniziata dal professor Alastair Small. Il nostro progetto prova a portare alla luce una zona lacunosa tra il territorio indagato da Vinson negli anni '60 e '70 (Vinson, 1972) e da Small negli anni '90 (Small and Small, 1998), il territorio indagato dalla professoressa Maria Luisa Marchi più recentemente (Marchi, 2001-2010), il *territorium* di Venusia e quello di Oppido Lucano nell'alto Bradano indagato dai professori Gualtieri e Fracchia (Fracchia e Gualtieri, 2011; Fracchia e Mattioli, 2010).

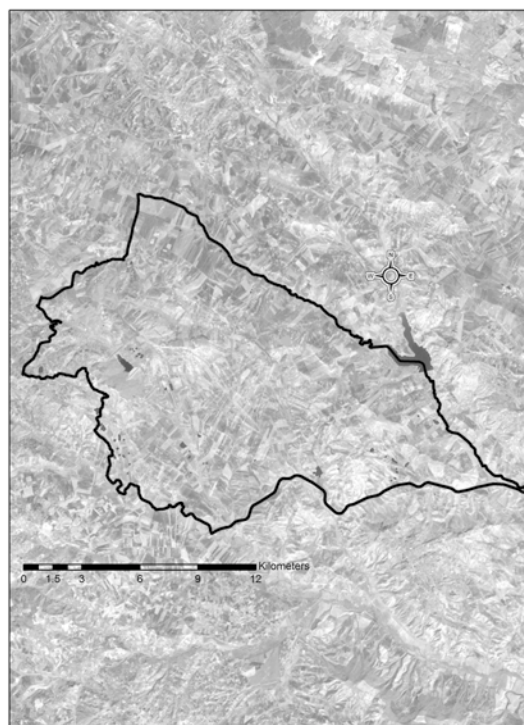


Figura 1. Zona dell'indagine

I nostri obiettivi di ricerca sono: studiare i cambiamenti del sistema d'insediamento nella zona, modellare la gerarchia degli insediamenti, analizzare la relazione tra la posizione degli insediamenti e i fattori ambientali (presenza di sorgenti, sedimentologia, quota, ecc.). L'oggetto specifico di questa ricerca è di conoscere meglio le interazioni culturali tra i diversi gruppi etnici che abitavano nella zona di studio, soprattutto l'incontro tra le culture indigene (Lucani, Peucezi, Sanniti, Dauni, Enotri), l'ellenismo, la cultura romana dall'epoca ellenistica fino a quella imperiale e i cambiamenti che avvennero nella tarda età antica durante la transizione al mondo medioevale. Speriamo di ricavare dati riguardanti l'analisi del processo dei cambiamenti culturali e sociali (i.e.: resistenza, ibridizzazione, assimilazione) con cui potremo proporre modelli regionali. Poiché, secondo noi, durante l'antichità la valle del Basentello funzionava come frontiera tra diversi gruppi etnici, essa sarebbe un luogo ideale per studiare questi fenomeni culturali.

IL TERRITORIO

Il territorio che c'interessa è di quasi 200 km² e contiene, in gran parte, colline basse (non oltre 510 m s.l.m.), il *massif* (circa 590 m s.l.m) sui cui sorge Genzano di Lucania, le valli e i letti di piccoli corsi d'acqua. In genere, la geologia della zona corrisponde ad argille subappennine, deposizioni databili al Pliocene superiore. I corsi d'acqua più grandi sono il fiume Bradano, verso il limite sud della zona indagata, e il Basentello (un suo affluente di sinistra), che forma il limite est della stessa zona, ma ci sono anche altri corsi d'acqua più piccoli, affluenti del Bradano, come la Fiumarella di Genzano. Più o meno al centro del territorio, c'è la collina su cui si trova il castello di Monte Serico (542 m s.l.m.) (fig. 2), che domina l'area est della zona verso il Basentello e che fornisce un panorama di quasi tutta l'area interessata dalla ricognizione tranne un settore lungo la diga e l'invaso di Genzano. Verso la parte più meridionale si trovano Serra Montavuto (506 m s.l.m), in territorio di Irsina, e altre colline, abbastanza erose, come Serra della Battaglia. La fascia nordest, verso la ripa sudovest del Basentello lungo la strada provinciale Marascione-Lamacolma (SP 79), è l'area più pianeggiante, in cui si trovano terrazzi fluviali come Piano Madama Giulia, Serra Fontana Vetere e Piani La Regina.



Figura 2. Monte Serico

Per quanto riguarda la situazione demografica contemporanea, la zona della ricognizione è stata generalmente spopolata durante gli ultimi 40 anni. Tranne il villaggio di Taccone, non c'è nessun grosso insediamento, ma ci sono alcune piccole fattorie, qualche masseria e un ridotto numero di insediamenti zootecnici. La scarsità di insediamenti moderni e di vegetazione rende possibile una copertura del terreno quasi totale, facilitando la nostra ricognizione. Come si vede sotto, i nostri risultati indicano che la situazione negli anni passati non era così: durante le epoche preistoriche e antiche c'erano insediamenti rurali e centri abitati (*vici, pagi*) dappertutto sul territorio.

METODOLOGIA

La nostra metodologia è basata sulla metodologia delle precedenti ricognizioni regionali in Italia e in altre regioni del mondo e sulle valutazioni personali del terreno fatte nei mesi di luglio e agosto del 2011. Poiché la maggior parte dell'area da indagare è terreno coltivato o adibito a pascolo, dopo la raccolta del grano e l'aratura i reperti archeologici sono ben visibili; pertanto, la ricognizione superficiale risulta un modo rapido ed effettivo per il recupero dei campioni e per l'identificazione degli insediamenti. Abbiamo scelto di iniziare il nostro lavoro durante il mese di luglio 2013, subito dopo la raccolta del grano perché allora la superficie appare ben visibile, anche se qualche campo non è ancora arato. Ci proponiamo di lavorare sino alla fine di ottobre, perché fino ad allora i campi sono più visibili.

Ovviamente, non possiamo esaurire la ricognizione di un'area così vasta durante una sola campagna di lavoro. Proponiamo di tornare anche nel 2014 e nel 2015 per completare la zona proposta. Grazie all'apertura del terreno e all'alta visibilità, pensiamo che, se facciamo la nostra ricognizione con quattro squadre di 4 persone ciascuna e lavoriamo 6 giorni su 7 a settimana ogni estate, possiamo finire la ricognizione nel tempo indicato.

La ricognizione è condotta dai membri dell'équipe camminando in linee parallele, mantenendo una distanza tra loro dai 15 ai 25 metri (a seconda della visibilità) ed esaminando la superficie per materiali archeologici (fig. 3).



Figura 3. Metodi di ricognizione

Per aiutarci con l'identificazione dei tipi d'insediamento e per la costruzione di una gerarchia dei siti nella zona di ricognizione, i due tipi di raccolta (generale e sistematica) sono usati in base all'abbondanza dei reperti riscontrati. Mettiamo in atto una raccolta generale se la densità dei reperti è uguale o meno di 1 reperto/metro quadrato. Invece, quando la densità dei reperti è più di 1 reperto/metro quadrato, adottiamo una raccolta sistematica, utilizzando cerchi con un diametro di 3 metri (7,065 m²) per standardizzare i valori della densità dei reperti (fig. 4). L'ubicazione dei cerchi è scelta arbitrariamente per evitare di campionare solamente la parte più densa dell'unità di raccolta.



Figura 4. Metodi di raccolta proposti

Sul campo, per ricordare i dati topografici utilizziamo un sistema digitale. Ogni squadra porta in campo un Trimble Yuma tablet computer con GPS, in cui ci sono una copia del nostro database (in Access) e i dati GIS per la zona (tutte le carte utili, le foto aeree, le immagini satellitari georeferenziate) in ArcMap. Quando una squadra incontra uno sparpagliamento dei reperti archeologici sulla superficie, può vedere l'estensione dello sparpagliamento utilizzando la GPS nel tablet, che trasferisce i dati immediatamente ad ArcMap, dove il sito è illustrato in un layer di GIS che si può sovrapporre su tutte le carte topografiche, le foto aeree e le immagini satellitari.

Anche per la registrazione dei dati archeologici e topografici, utilizziamo le schede *Sito* e le schede *Unità di raccolta*, tradotte in inglese per i nostri studenti e collaboratori canadesi. Quest'ultima scheda documenta ogni unità di raccolta entro i confini di ogni sito trovato, quindi una scheda di raccolta. L'uso di quest'ultimo tipo di scheda ci consentirà di fare confronti tra i dati raccolti da due o tre posti (unità di raccolta) entro un singolo sito, se ne vale la pena.

ANALISI DEI REPERTI

Durante la campagna di ricerca abbiamo fatto le nostre analisi in campo, tranne per i reperti importanti / diagnostici con cui possiamo fare una datazione dei siti trovati.

I RISULTATI

Durante un periodo di 45 giorni in campagna la nostra squadra ha identificato 40 siti archeologici dall'età paleolitica fino all'età tarda antica in un'area di circa 32 km² (fig. 5). Sotto si vede un elenco dei siti antichi con le loro caratteristiche (grandezza, datazione, e, dov'è possibile, funzione). La numerazione dei siti corrisponde ai numeri nostri che abbiamo utilizzato sul campo. C'erano tre squadre di ricognizione, squadra A, B e C, e ogni squadra ha utilizzato la sua serie di numeri in coniugazione con la sua lettera per creare un valore unico per ogni sito.

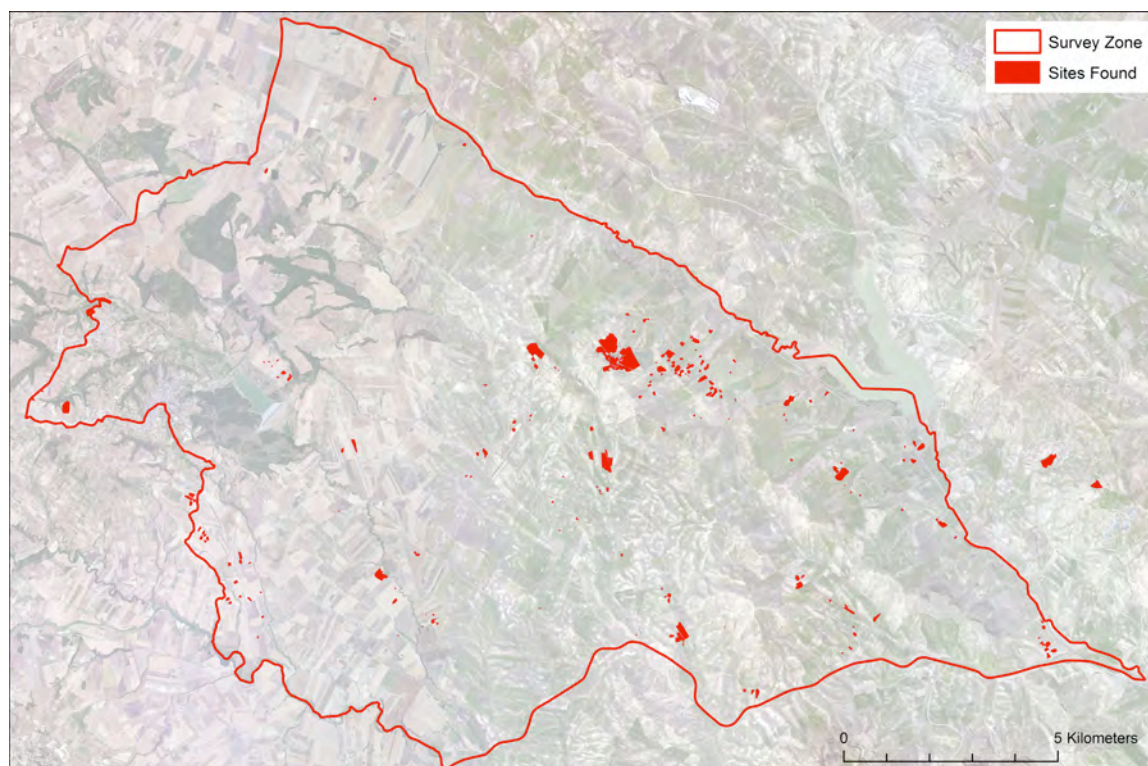


Figure 5. Siti trovati in 2012 e 2013

A019

Comune: Genzano di Lucania

Area totale: 23 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: Alcuni campi

Località: Monte Serico

Visibilità: tra 80 e 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Descrizione: Alla fine della nostra ricognizione del 2012, abbiamo scoperto che la zona archeologica di Monte Serico è più larga di quella definita e vincolata negli anni '90, e che la parte nordovest di quest'area continua oltre 500 metri in questa direzione, verso la Masseria Di Chio (fig. 6). La presenza di reperti in superficie tra la zona vincolata e la masseria è dovuta, in parte, all'azione colluviale, ma ci sono anche reperti che suggeriscono l'esistenza, nel sottosuolo, di edifici antichi parzialmente distrutti dall'aratro. È evidente che questa zona, per quanto riguarda la pendenza e la quota, somiglia a quella posta a est della cima scavata dalla Soprintendenza sotto il castello nel 2003/2004 (Ciriello,

Cossalter, Sodo, 2009: 310), dove è stata individuata la presenza di capanne risalenti all'800 e al 700 a.C. sostituite da case rettangolari e in pietra databili al 600 e al 500 a.C.

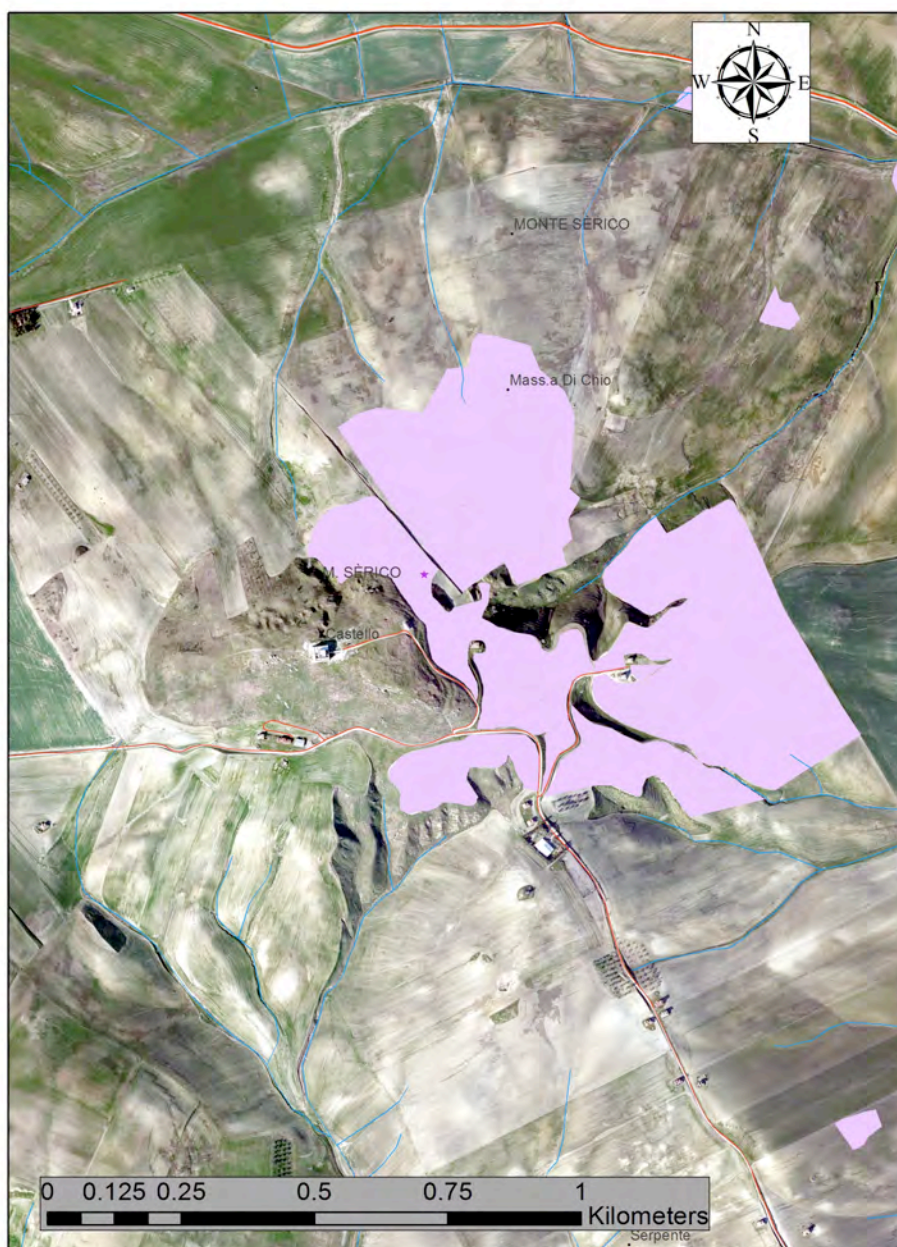


Figure 6. Sito A019 a Monte Serico

Nel 2013, principalmente all'inizio della nostra attività, non è stato possibile tornare ai campi scoperti nel 2012 perché non era ancora avvenuta la raccolta dei ceci, ma abbiamo ugualmente notato la presenza di materiale archeologico in superficie verso ovest, vicino a una casa moderna recentemente

ristrutturata, e la dispersione di ceramica continua per quasi 300 m. È probabile che la presenza di materiale antico in questa zona sia dovuta al movimento del suolo soggetto a erosione, perché la forte pendenza della collina impedisce di costruirvi delle abitazioni (tranne tre piccole terrazze naturali). Tuttavia, è possibile che ci fossero terrazze artificiali utilizzate per l'agricoltura, forse durante l'epoca medioevale.

Il materiale disperso è databile all'età del ferro, a partire dal nono secolo a.C., con molti pezzi di ceramica bicromata e impastata. Ci sono anche molti pezzi di vernice nera, con cocci databili dal quinto al secondo secolo a.C. La mancanza di ceramica romana (terra sigillata italica, anfore romane, sigillata africana) indica forse un abbandono di questa parte della collina durante il periodo romano. Come ci si potrebbe aspettare, ci sono molti pezzi di ceramica medievale, databili dall'undicesimo secolo fino al tredicesimo secolo d.C. La presenza di ceramica di inizio epoca classica ed ellenistica e del periodo medievale è più notevole (per quanto riguarda la densità) di quella dell'età del ferro.

I dati antichi ci suggeriscono che qui, durante l'età del ferro, c'era un insediamento molto importante e abbastanza grande, che si è ulteriormente esteso nei secoli successivi. A un certo punto, però, dopo il terzo secolo esso si è ridotto di dimensione, di popolazione e d'importanza. La presenza romana non era rilevante, ma, con la costruzione del castello e il villaggio associato, il sito ha riacquisito la sua importanza come centro regionale. Come noi ipotizziamo più giù, forse durante il periodo romano c'è stata una rilocalizzazione degli insediamenti verso le pianure ubicate alla base di Monte Serico, come Erba Panni e Contrada Siano.

È probabile anche che, durante i periodi antichi e medievali, ci fosse una fonte d'acqua a Monte Serico, indispensabile per la vita di villaggi così grandi.

Ora dobbiamo decidere come procedere per Monte Serico. Ovviamente, non potendo prendere il materiale da ogni unità di raccolta (per mancanza di tempo e di risorse), dobbiamo estrapolare dati utili per fare un confronto con gli altri siti della zona indagata. È possibile campionare il 25 per cento del sito in maniera casuale.

A020

Comune: Genzano di Lucania

UTM:

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 28, numero 92

Località: Monte Serico

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Descrizione: Il sito, scoperto a fine stagione nel 2012, non è stato ancora studiato a causa della presenza del grano nel campo durante l'estate del 2013 (fig. 7). Dobbiamo tornarci a studiarlo nel 2014.

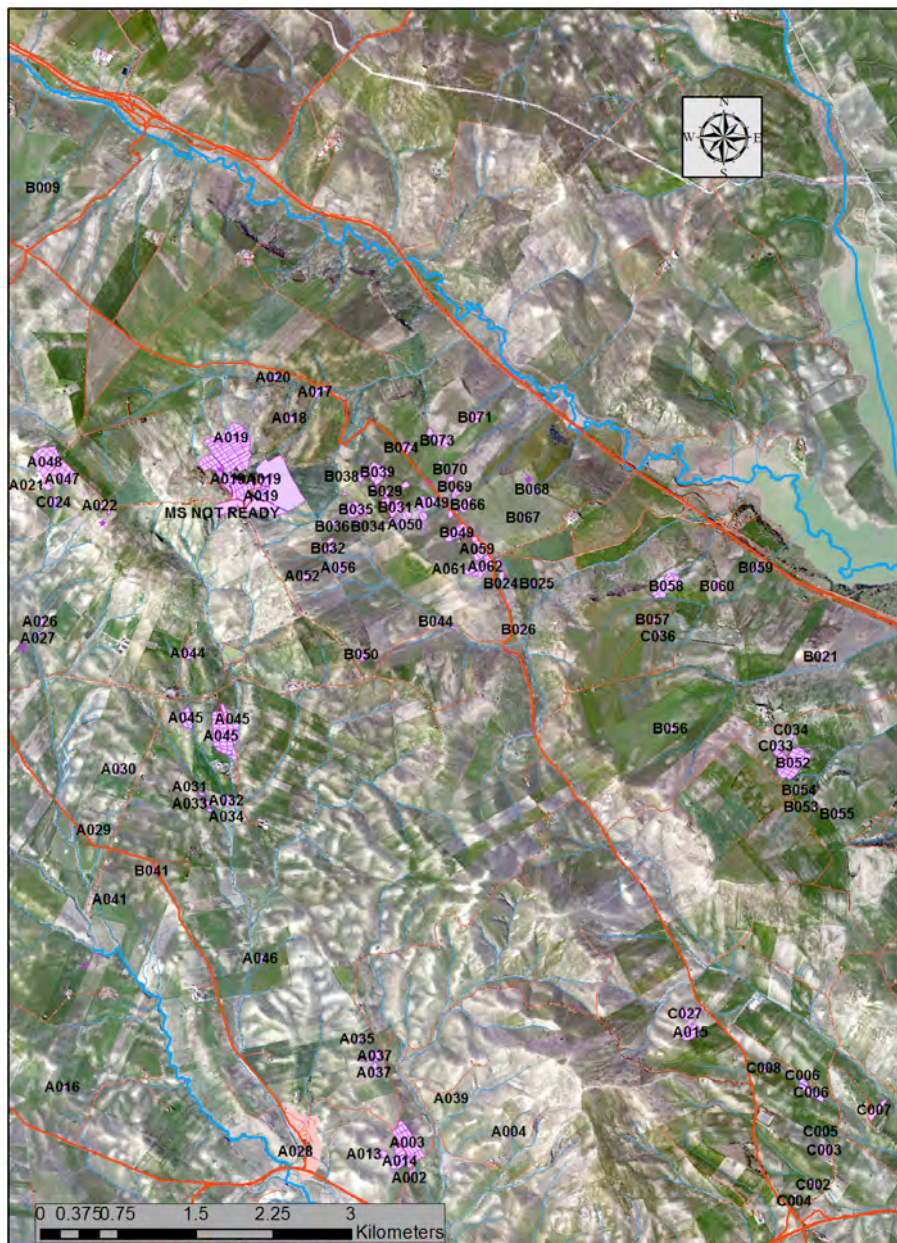


Figure 7. Area sudorientale

Ao21
 Comune: Genzano di Lucania
 UTM: 595566.214309; 4523248.47201
 Carta topografica: Monte Serico
 Informazione catastale: foglio 21, numero 195
 Località: Erba Panni

Visibilità: 40%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Descrizione: È probabile che questo sito sia associato con A047 e A048 descritti sotto. Il sito, che include materiale delle età imperiale e tarda antica, si trova lungo la SP74 di Monte Serico tra due strutture moderne, vicino ai siti A047 e A048 (fig. 8). Purtroppo, la visibilità insufficiente non ci ha permesso di fare una raccolta qui, quindi dobbiamo tornare a farla nel 2014.

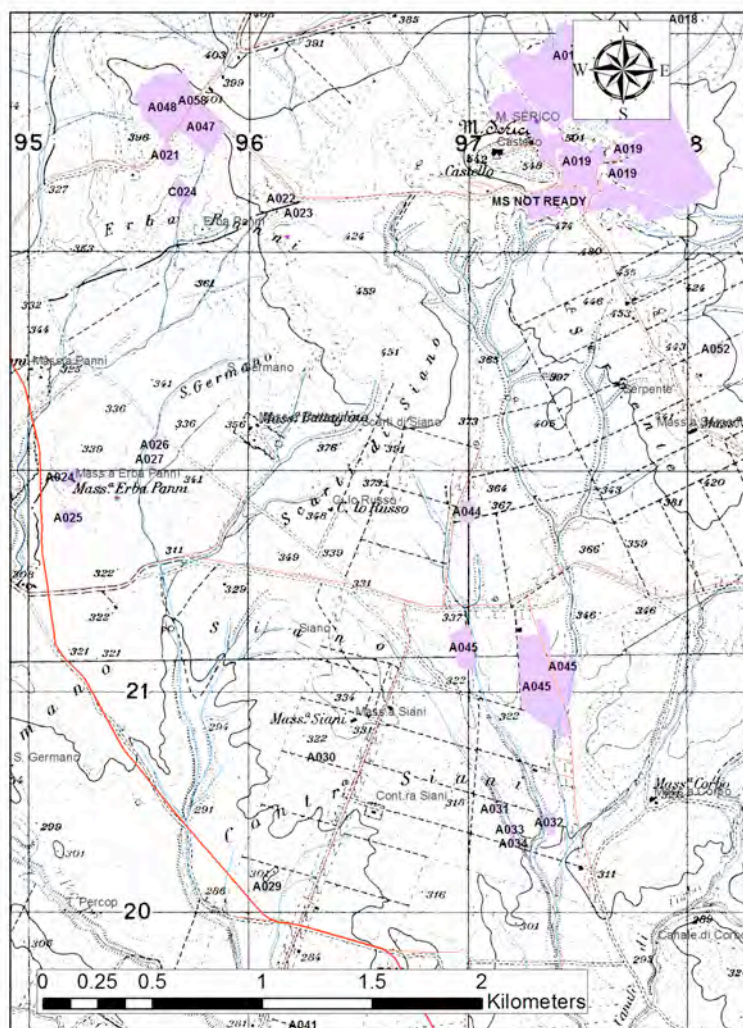


Figure 8. Siti all'ovest e sud di Monte Serico

A022

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596081.244306; 4523049.83857

Area totale: 0,17 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numero 204

Località: Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo primo imperiale fino al periodo tardo antico

Descrizione: Questo piccolo sito si trova lungo la strada bianca che passa verso il castello di Monte Serico e affianca un piccolo torrente stagionale (fig. 8). La ceramica trovata comprende sigillata rosa regionale, ceramica da cucina vernice rosa interna, anfora africana e comune, e potrebbe indicare l'uso del sito dal primo secolo d.C. fino al periodo tardo antico (dipende dalla datazione dell'anfora romana). Probabilmente la presenza di tegole evidenzia l'esistenza di una struttura romana, ma non è possibile sapere la natura della struttura.

A023

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596162.74405; 4522984.89999

Area totale: 0,08 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numero 26

Località: Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: età del ferro tarda (sesto-quinto secolo a.C.)

Descrizione: Un piccolissimo sito situato a circa 60 metri a sudest di A022, oltre il torrente stagionale, e sul fondo di una piccola collina (361 m s.l.m.) (fig. 8). Per la maggior parte, i reperti trovati sono coppi (piccoli e sottili). I pochi pezzi di ceramica, compreso un esempio d'impasto databile alla fine dell'età del ferro, potrebbero indicare un'occupazione dal sesto secolo fino al quinto a.C. Un frammento di macina indica le attività di trasformazione in agricoltura, probabilmente per usi domestici. Un piccolo pezzo di una lastra in ceramica decorata potrebbe segnalare l'esistenza di un edificio associato con un proprietario di alto rango oppure con attività religiose. La presenza di conglomerato in tutta la zona forse evidenzia il basso livello di conservazione, perché l'aratro ha rimosso quasi interamente l'humus qui e con esso i reperti archeologici.

A024

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595126.670804; 4521780.07632

Area totale: 0,52 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numero 278

Località: Masseria Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo classico fino al periodo ellenistico / repubblicano (dal quarto al primo secolo a.C.)

Descrizione: Il sito è posto proprio intorno alle rovine della Masseria Erba Panni, su una piccola collina a sudovest di Monte Serico (fig. 8). La presenza di ceramica e di reperti associati alla masseria rendeva difficile l'identificazione durante la raccolta dei reperti antichi, perché sul campo con gli occhi non si riusciva a distinguere le tegole moderne da quelle antiche. Tuttavia, abbiamo raccolto pezzi di vernice nera, purtroppo non databile, e due pezzi di ceramica comune (abbastanza ben depurata) di forme ellenistiche (dal quarto al secondo secolo a.C.). È possibile che il sito antico sia stato danneggiato dalla costruzione della masseria. È difficile definire la natura del sito, ma la probabile presenza di tegole potrebbe indicare un edificio. La grandezza del sito e la preservazione della ceramica ellenistica sono simili ai siti di Serra Fontana Vetere (descritti sotto).

A025

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595115.64441; 4521596.25423

Area totale: 0,55 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numero 276

Località: Masseria Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo classico all'ellenistico (dal quarto al primo secolo a.C.)

Descrizione: Un sito circa 100 metri a sud di A024, sul fondo della collina su cui è localizzato A024, con dimensioni uguali (fig. 8). La ceramica racchiude vernice nera (due pezzi non diagnostici), un coccio di ceramica di Gnathia e molti pezzi di comune. Il pezzo di Gnathia suggerisce l'occupazione del posto durante il quarto secolo a.C. Un piccolo frammento di macina in pietra vulcanica indica la coltivazione del grano e la produzione della farina, probabilmente per l'uso domestico.

È possibile che, grazie all'erosione, il materiale archeologico provenga dal sito A024 e rappresenti una deposizione colluviale.

A026

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595510.192306; 4521929.18167

Area totale: 0,24 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numeri 365 e 357

Località: Masseria Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo classico all'ellenistico

Descrizione: È un piccolo sito che affianca un torrente stagionale (lo stesso che passa per A027) a circa 350 metri a nord-est di A024 e a circa 60 metri a nord di A027 (fig. 8). Presenta una dispersione leggera di tegole e di ceramica, ma entrambe raschiate. Il solo pezzo di ceramica databile (grosso modo) è un

frammento di vernice nera, quindi il sito dovrebbe essere esistito in un periodo tra il quarto e il primo secolo a.C.

Ao27

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595486.108659; 4521823.87673

Area totale: 0,09 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 27, numero 357

Località: Masseria Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione a grano

Datazione: dal quarto al primo secolo a.C.

Descrizione: Il piccolo sito si trova a circa 60 metri a sud di Ao26, affianca lo stesso torrente ed è nello stesso campo di grano. È possibile che il materiale presente qua sia il risultato dell'azione alluvionale e potrebbe essere associato al sito Ao26. Fra i pezzi di ceramica trovati, c'è solo un frammento di vernice nera che, come nel caso di Ao26, indica una presenza umana tra il quarto e il primo secolo a.C.

Ao28

Comune: Irsina

UTM: 597974.591473; 4516810.7497

Area totale: 0,10 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 4, numeri 140 e 209

Località: Taccone

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo repubblicano fino a imperiale (dal primo secolo a.C. al secondo secolo d.C.)

Descrizione: Un piccolo sito situato sulle pendici di una collina bassa, proprio lungo il Canale Rignosa, a circa 100 metri a ovest di Taccone (fig. 9). I campi verso nord contengono frammenti di ceramica e di tegole, senza una densità che meriti una raccolta. Qui, invece, c'è abbastanza densità di reperti archeologici da meritare una raccolta sistematica. Ci sono frammenti di comune, un pezzo di sigillata africana A, ceramica da fuoco dell'età imperiale (forse del secondo secolo d.C.) e un frammento di un'anfora Dressel (un'ansa). Il sito, quindi, sarebbe esistito dal primo secolo a.C. fino al secondo secolo d.C. La presenza di una scoria (forse della produzione di ceramica) potrebbe indicare attività artigianale.

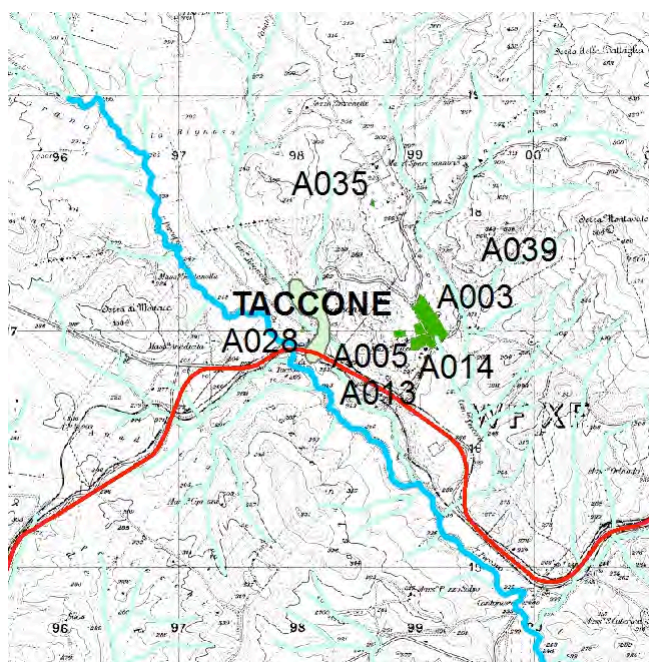


Figure 3. Siti nei pressi di Taccone

A029

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596021.907715; 4519910.98929

Area totale: 0,17 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 58, numeri 76 e 14

Località: Contrada Siano

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: età medievale (tra il nono e l'undicesimo secolo d.C.)

Descrizione: Il sito è localizzato sulla cima e la pendice superiore di una piccola collina (fig. 10). Il materiale visibile in superficie indica la presenza di una struttura piccola con un tetto fatto interamente di coppi. Ci sono molti pezzi di coppi dispersi dappertutto, e tutti i pezzi esaminati contengono spazi in forma di pula, che potrebbe datarli all'età medievale. In totale, un'investigazione di una mezz'ora ha portato alla scoperta di solo 3 frammenti di ceramica, due dei quali di ceramica invetriata da piombo, databili all'età medievale.

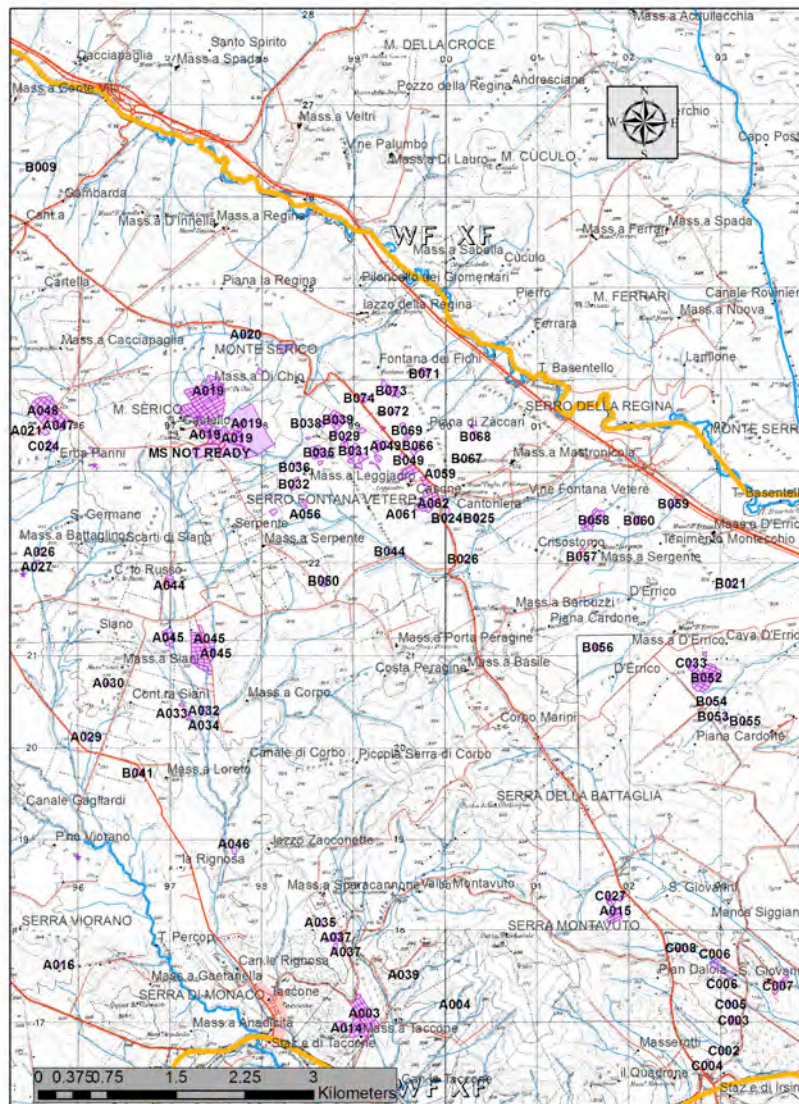


Figura 10. Siti nella zona sudorientale

A030
 Comune: Genzano di Lucania
 UTM: 596270.805854; 4520504.16283
 Area totale: 0,12 ettari
 Carta topografica: Taccone
 Informazione catastale: foglio 58, numero 226
 Località: Contrada Siano
 Visibilità: 80%
 Attività agricoltura: coltivazione grano
 Datazione: dall'età tarda antica a medievale

Descrizione: Un piccolo sito situato sul piano di Contrada Siano a ovest di una strada bianca a circa 700 metri a sudovest di A045 (fig. 10). È molto difficile proporre una datazione, perché la ceramica presente è generalmente comune e i pezzi sono piccolissimi. Un frammento di ceramica da fuoco, che preserva una parte di un orlo, potrebbe essere databile dal terzo al quinto secolo d.C., ma è solo un'ipotesi. Un pezzo di ceramica invetriata è forse databile alla tarda antichità e potrebbe, così, corroborare la datazione della ceramica da fuoco. È difficile anche attribuire una funzione al sito: la presenza di tegole indica probabilmente un edificio e la ceramica da fuoco potrebbe suggerire un uso domestico.

A031

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597058.951819; 4520267.99734

Area totale: 0,14 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 58, numero 95

Località: Contrada Siano

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Uno di una serie di 3 siti lungo un torrente stagionale che porta acqua al Canale Rignosa, a circa 425 metri a sud di A045 e a 200 metri a ovest di A032 (fig. 11). Lo sparpagliamento di materiale archeologico qui comprende tegole, coppi e ceramica, tipo vernice nera e vernice marrone, la prima databile tra il quarto e il primo secolo a.C. e l'ultima dal terzo secolo a.C. al terzo secolo d.C. Di conseguenza, è un po' difficile proporre una datazione. La presenza del corso d'acqua potrebbe indicare che la deposizione dei reperti è da attribuire all'azione del torrente, quindi sarebbe un deposito alluvionale. Se la dispersione non fosse il risultato dell'alluvione, i reperti potrebbero indicare la presenza di un edificio.

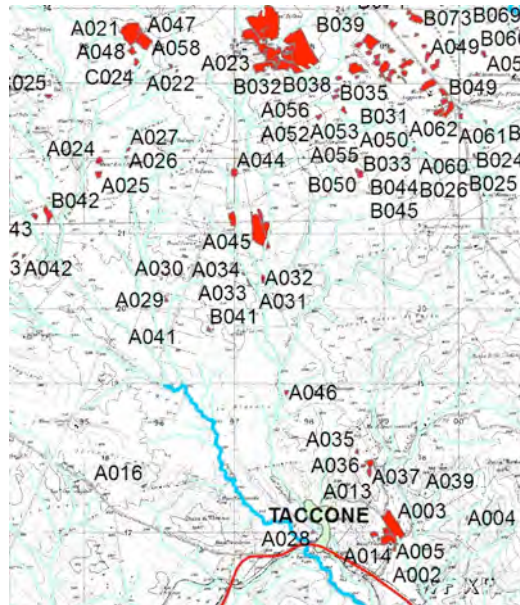


Figura 11. La zona tra Monte Serico e Taccone

A032

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597303.556472; 4520205.16089

Area totale: 0,52 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 62, numeri 78 e 269

Località: Contrada Siano

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano e uliveto

Datazione: dall'età prima imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Un sito di dimensioni medie, a circa 200 metri a est di A031 (figg. 10 e 11). Circa il 50% del sito archeologico resta in un campo coltivato a grano, mentre l'altro 50% è in un uliveto. La densità delle tegole nel campo di grano è maggiore di quella riscontrata nell'uliveto. La presenza di materiale di edilizia fa pensare a una struttura (o una pluralità di edifici). Tutte e due le unità di raccolta non hanno trovato molti frammenti di ceramica, ma tra quelli scoperti ci sono frammenti databili dal primo secolo d.C. (terra sigillata regionale e sigillata africana A) al terzo o quarto secolo (sigillata africana C). Poiché la visibilità della superficie nell'uliveto non era buona, è possibile che la densità della dispersione qui sia maggiore. La ceramica da fuoco e i frammenti di anfora africana suggeriscono una presenza domestica e forse il consumo dei prodotti importati.

A033

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597126.606804; 4520172.92635

Area totale: 0,18 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 58, numero 95

Località: Contrada Siano

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età repubblicana

Descrizione: Il sito sta a circa 60 metri a sudest di A031, lungo lo stesso torrente stagionale, e a circa 25 metri a nord di A034 (figg. 10 e 11). Tutti questi siti potrebbero essere parti dello stesso sito. Solo un frammento di ceramica trovata è databile (un pezzo di vernice nera), ma il cocci non è diagnostico e possiamo ipotizzare un'occupazione dal quarto al primo secolo a.C. La presenza di tegole e coppi è probabilmente associata con l'esistenza di una struttura, ma i frammenti sono molto raschiati e c'è anche la possibilità che siano presenti grazie alla concimazione.

A034

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597144.737761; 4520110.09505

Area totale: 0,15 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 58, numeri 95 e 96

Località: Contrada Siano

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età repubblicana

Descrizione: Il terzo dei siti ubicati lungo il torrente stagionale che forma una parte del Canale Rignosa (figg. 11 e 11). La ceramica è più o meno uguale a quella rinvenuta nei siti A031 e A033. È databile tra il quarto e il primo secolo a.C., grazie alla presenza di vernice nera (un pezzo non diagnostico). Forse la dispersione di materiale archeologico continua verso sud, ma il campo il grano non ancora mietuto ha impedito un'indagine adeguata. La presenza di tegole e coppi potrebbe indicare l'esistenza di un edificio.

A035

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598571.900916; 4517888.45536

Area totale: 0,18 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 60, numeri 27, 82, e 87

Località: Masseria Sparacannone

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età tarda imperiale all'età tarda antica (dal terzo al sesto secolo d.C.)

Descrizione: Una piccola dispersione di ceramica e tegole (piccoli frammenti con una densità bassissima) a nordest di Taccone, a 300 metri a sudovest della Masseria Sparacannone, a circa 150 metri a nord e nordovest di A036 e A037 (fig 12). Tra i piccoli frammenti di ceramica ci sono due cocci facilmente databili: un frammento di sigillata africana D e un pezzo di *Late Roman Painted*. Quindi, il

materiale va dall'età tarda imperiale fino all'epoca tarda antica (tra il terzo e il sesto secolo). È difficile dedurre se il sito rappresenti qualcosa di residenziale o un posto usato per il magazzino degli utensili, oppure se i reperti siano presenti soltanto grazie alla concimazione.

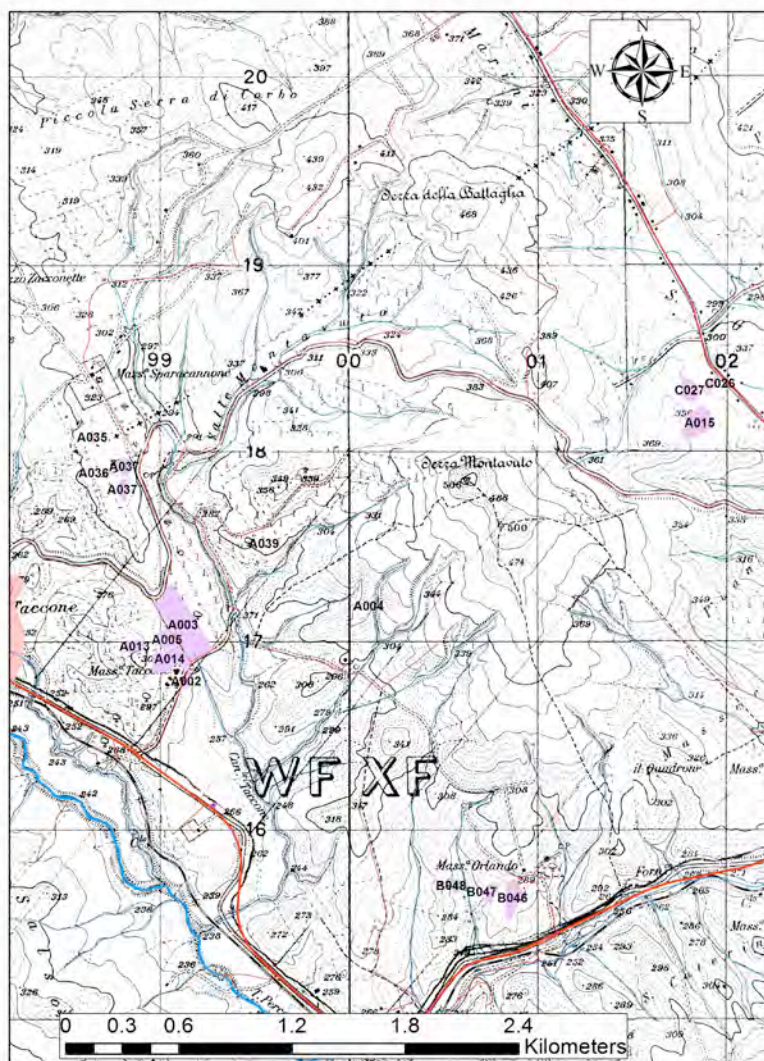


Figura 12. Siti nei pressi di Taccone

A036
 Comune: Irsina
 UTM: 598654.487415; 4517700.24317
 Area totale: 0,17 ettari
 Carta topografica: Taccone
 Informazione catastale: foglio 4, numero 185
 Località: Masseria Sparacannone

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età tarda imperiale all'età tarda antica (dal terzo al sesto secolo d.C.)

Descrizione: Un piccolo sito posto a circa 150 metri a sud di A035, vicino all'infrastruttura per l'acquedotto Lucano, verso nordest di Taccone, su una piccola cresta e molto vicino (circa 30 metri a ovest) al sito A037 (fig. 12). Il sito è molto simile a A035 per dimensioni e per densità di reperti visibili in superficie. Tra i frammenti di ceramica c'è un pezzo di *Late Roman Painted Ware*, che indica l'uso del sito durante il periodo tardo imperiale fino al sesto secolo d.C. È difficile dedurre se il sito rappresenta qualcosa di residenziale, un posto usato per il magazzinaggio degli utensili, oppure se i reperti siano presenti grazie alla concimazione.

A037

Comune: Irsina

UTM: 598739.255732; 4517684.9991

Area totale: 1,15 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 4, numeri 185 e 187

Località: Masseria Sparacannone

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età tarda antica

Descrizione: Questo sito, ubicato vicino ai siti A035 e A036, a circa 30 metri a est della stessa cresta (lungo la strada bianca che passa dalla 96 bis verso la Masseria Sparacannone), a nordest di Taccone e a ovest di Monte Serico, copre un'area superiore a un ettaro (fig. 12). La dispersione è composta di tegole sparse con un'elevata densità di ceramica in confronto ai siti A035 e A036. La ceramica databile include esempi di *Late Roman Painted*, vernice nera (del secondo / primo secolo a.C.) e sigillata rosa regionale, che testimonia l'uso del posto dal primo secolo d.C. fino al sesto. La presenza di un frammento di macina e di ceramica da cucina potrebbe indicare un uso domestico, mentre i frammenti di anfora africana, databili al periodo tardo imperiale (almeno dal 3 secolo d.C.), suggeriscono la partecipazione alla vita commerciale e il consumo dei prodotti importati. La presenza più notevole di reperti di età tardo-imperiale e di età tardo-antica potrebbe indicare un allargamento della proprietà durante questi periodi. Forse A037 era una casa e i siti A035 e A036 erano edifici secondari (per immagazzinamento dei prodotti o degli animali o per attività artigianali).

A038

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599196.081793; 4523124.66323

Area totale: 0,15 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 41

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito A038, scoperto nel luglio 2013 è, in realtà, una parte piccola di A049, un sito studiato a ottobre 2013 (fig. 13). Purtroppo, quando a luglio il sito è stato scoperto, il campo a sud, in cui resta A049, era coperto di grano e non è stato possibile analizzarlo tutto allora. Come quasi tutti i siti ubicati su Serra Fontana Vetere databili all'età ellenistica, questo ha una bassa densità di reperti, oltre a trovarsi in un povero stato di conservazione. La presenza di ceramica a vernice nera, un orlo databile dalla fine del terzo all'inizio del secondo secolo a.C., e di un esemplare di lucerna in vernice nera indica un'occupazione durante l'età ellenistica. Per altri dettagli, vedi la descrizione di A049.

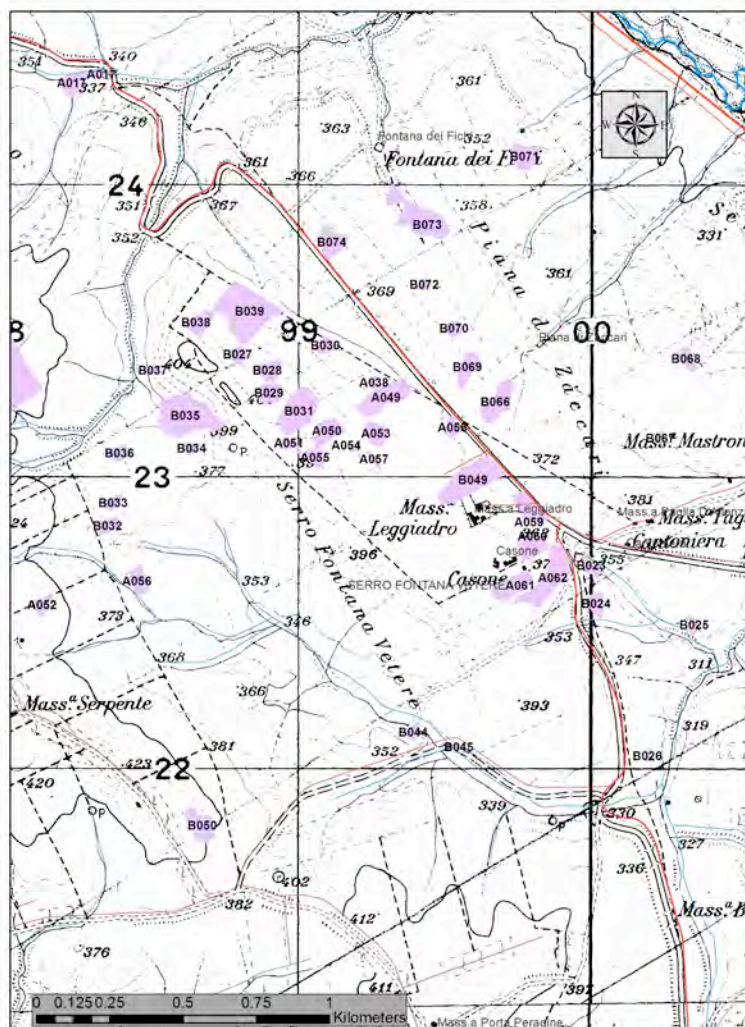


Figura 13. Serra Fontana Vetere e Piana di Zaccari

A039

Comune: Irsina

UTM: 599480.749441; 4517325.34753

Area totale: 0,03 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 5, numero 26

Località: Serra Montavuto

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età imperiale media all'età tarda antica (dal secondo al quinto secolo d.C.)

Descrizione: Questo è il sito più piccolo scoperto nel 2013, ma sarebbe un esempio di sito abbastanza ben preservato (fig. 12). Grazie alla densità delle tegole disperse, abbiamo fatto qui una raccolta sistematica. La presenza di ceramica ben databile rende possibile la conoscenza di dettagli riguardanti la natura del sito. La ceramica (*Late Roman Painted Ware*, sigillata rosa regionale e sigillata africana C) indica una presenza qui dal secondo secolo d.C. fino al quarto / quinto, mentre il rinvenimento di un colino probabilmente utilizzato per la caseificazione potrebbe essere associato alla pastorizia. Il gran numero di tegole in buono stato di conservazione potrebbe significare che siamo di fronte a un sito ben conservato, recentemente disturbato dall'aratro.

A040

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 591035.314779; 4519700.30996

Area totale: 0,10 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 51, numero 297

Località: Taverna Mennuni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età ellenistica all'età prima imperiale

Descrizione: Un piccolo sito su un campo pianeggiante a sud della SP3 e a ovest della Fiumarella di Genzano (fig. 14). La dispersione è composta di tegole, ceramica e un litico (una lama di pietra del neolitico). La ceramica include un frammento di ceramica moderna e altri pezzi antichi (un esempio d'impasto e i frammenti di comune databili dall'età ellenistica all'età imperiale). Grazie al vicino fiume, è possibile che i reperti qui siano parte di deposizioni alluvionali.

A041

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596180.592855; 4519249.8483

Area totale: 0,12 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 59, numero 127

Località: Masseria Loreto

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: età medievale

Descrizione: Il sito è collocato sulla cima di una piccola collina a sud di Monte Serico. Il campo è coltivato a grano, ma l'angolo sudovest è coperto da un uliveto. Ci sono tre strutture moderne al bordo ovest del sito, e il Torrente La Fara sta a circa 100 metri a est. Ci sono frammenti di comune, non databili, un frammento di ceramica moderna (porcellana) e 5 frammenti di ceramica invetriata databili all'età medievale (tra l'ottavo e il decimo secolo d.C.). È possibile che il sito fosse una fattoria medievale.

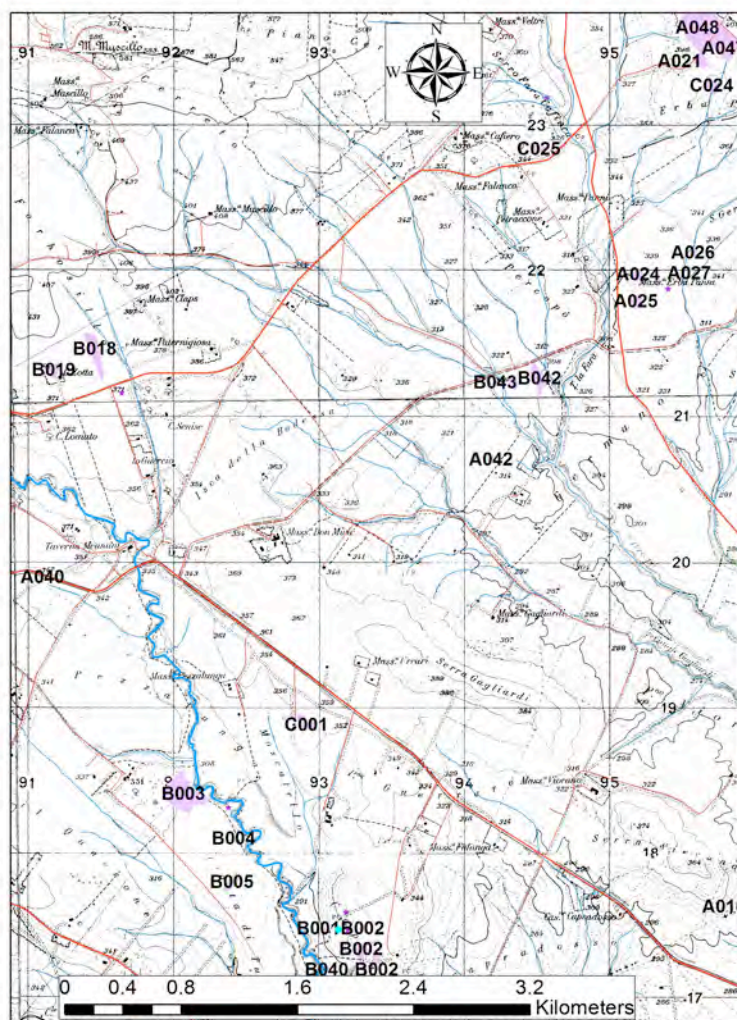


Figura 14. Siti nella zona occidentale

Ao42

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 594114.705408; 4520505.04166

Area totale: 0,19 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 56, numeri 236 e 267

Località: S. Germano

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età tarda imperiale all'età tarda antica (dal terzo al quinto secolo d.C.)

Descrizione: Sulla cima di una piccola collina, a nordovest di una casa degli anni '50, a sudovest del Torrente La Fara, a meno di 50 metri da un pozzo moderno (fig. 14). Il sito è vicino a Ao43 (che sta a circa 70 metri verso ovest). La densità di tegole è abbastanza alta (però non più di un esempio per metro quadrato) e ci sono numerosi cocci. La ceramica databile proviene dall'epoca tarda imperiale e dall'età tarda antica (dal terzo al quinto secolo d.C.), con frammenti di *Late Roman Painted Ware*, ceramica da fuoco e un frammento di ceramica invetriata. È possibile che il sito fosse una fattoria e che Ao42 fosse associato con Ao43.

Ao43

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 594005.675331; 4520523.6138

Area totale: 0,18 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 56, numero 39

Località: S. Germano

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età tarda imperiale all'età tarda antica (dal terzo al quinto secolo d.C.)

Descrizione: Un piccolo sito a nordovest di Ao42 in un campo piano, a circa 1,8 chilometri a nordest della Masseria Don Miele e a circa 400 metri a ovest del Torrente la Fara (fig 15). I frammenti di *Late Roman Painted* indicano una datazione tra il terzo e il quinto secolo d.C., mentre il frammento d'impasto da cucina somiglia a una forma usata nel periodo tardoantico. Com'è stato detto su, è possibile che i siti Ao43 e Ao42 siano associati e, quindi, siano due parti della stessa fattoria.

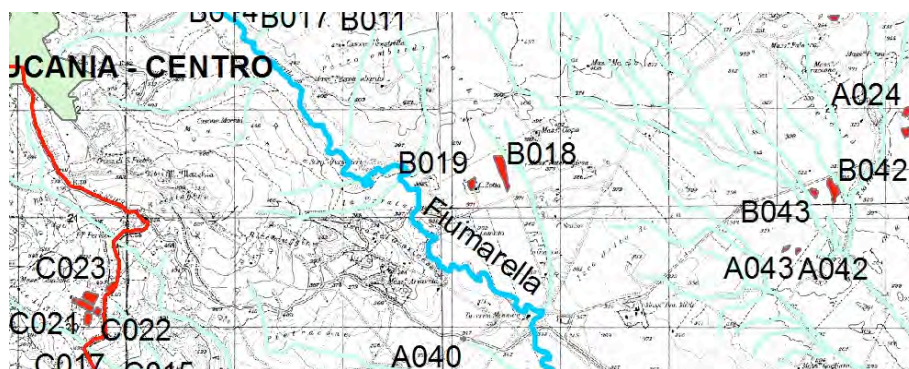


Figura 15. Siti vicini al torrente Fiumarella

A044

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596929.786575; 4521622.12898

Area totale: 0,71 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 28, numeri 244 e 247

Località: Serpente

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: presenza neolitica; presenza prima imperiale

Descrizione: Un sito di dimensioni medie immediatamente a sud di Monte Serico alla base della collina, a est della Masseria Battaglino, a circa 450 metri a nord di A045 (figg. 8 e 10). Il castello di Monte Serico è ben visibile verso nord, e verso est c'è una casa abbandonata degli anni '50. Il sito resta tra un uliveto e una strada bianca ed è molto vicino al Lago Siano. Per quanto riguarda il materiale archeologico visibile in superficie, ci sono pezzi grandi di tegola e di coppo e frammenti di ceramica ben preservati, particolarmente in unità di raccolta 1 e 2. Tranne un frammento di vernice nera, un altro frammento di ceramica verniciata databile al primo secolo d.C., un clibano probabilmente utilizzato durante i primi due secoli d.C. e un esemplare di lama di pietra databile all'età neolitica, gli altri 50 pezzi circa non sono databili. Tuttavia, la presenza del clibano, di un colino per la caseificazione e di tegole ben preservate ci suggerisce un uso domestico e agrario, quindi è possibile che qui esistesse una fattoria di età imperiale.

A045

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 4521622.12898; 4520874.05051

Area totale: 10,30 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 58, numeri 92, 88, 228, 93, e 74

Località: Contrada Siano

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano e uliveto

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica (dal quinto / quarto secolo a.C. fino al quinto / sesto secolo d.C.)

Descrizione: Il sito Ao45 è enorme, misura più di 10 ettari (aggiungendo la parte coperta di erba nell'estate 2013, un'area di circa 5,5 ettari, misura in totale circa 16 ettari) (figg. 8 e 10). Situato a sud della strada asfaltata, a circa 400 metri a nordest della Masseria Siani, il sito domina un campo piano coltivato a grano e un uliveto. Per quanto riguarda la datazione, c'è materiale che copre un intervallo dal sesto / quinto secolo a.C. fino al quinto d.C., ma la maggior parte del materiale databile proviene dalle età imperiale e tarda antica. Il sito classico ed ellenistico era ristretto alla parte sud del campo, mentre nel periodo imperiale, particolarmente dal secondo secolo d.C., c'è stata una profonda espansione. Forse all'inizio il sito era un tipo di fattoria e, poi, in età romana e tardoantica fu utilizzato da due o tre piccole fattorie. Il sito romano e tardoantico, però, era probabilmente un villaggio, forse il più importante insediamento associato con Monte Serico. Circa 30 anni fa, Stirling Vinson ha individuato il percorso dell'antica Via Appia, includendovi la zona intorno al Monte Serico. Se questo insediamento era il villaggio più grande della zona, è possibile che l'antica via passasse di qui, prima di scendere nella valle del Basentello.

C'è anche una presenza di materiale edilizio, tra cui molti pezzi di tegola e coppo con decorazione ondulata pettinata, tipica della zona tra Monte Serico e Piana Cardone. Ci sono molti ciottoli nelle parti centrali e settentrionali del sito, che sarebbero stati utilizzati per la costruzione dei muri e dei pavimenti (a ciottolo).

La presenza di molte sorgenti vicino al sito, oltre la strada asfaltata verso Serpente, dove si trova il Lago Siano (a circa 380 metri verso nordest), e di tre torrenti dimostra che la zona è ben fornita di acqua.

Le attività svolte qui riguardavano principalmente la lavorazione del grano (ci sono molti pezzi di macina dappertutto, tra cui alcuni grossi pezzi di una macina *catillus / meta*, usata per la produzione di farina a un livello commerciale (o, almeno, non per consumo domestico). I vari tipi di scorie trovate potrebbero indicare lavori artigianali (le scorie non pesano molto, quindi è possibile che siano associate alla produzione di ceramica e/o di vetro).

Ao46

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 597632.681143; 4518677.27937

Area totale: 0,32 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 60, numero 103

Località: Jazzo Zacconette

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: non databile

Descrizione: Un sito di dimensioni medie localizzato al centro di un grande campo pianeggiante, a est della SP105 e lungo un torrente d'acqua, un affluente del Canale Rignosa, non lontano da Jazzo Zacconette (che sta a circa 350 metri

a ovest) (fig. 11). La dispersione è composta per la maggior parte di tegole e la ceramica trovata non è databile (piccoli frammenti di comune non diagnostici). A questo punto, non possiamo fare una datazione del sito, ma i reperti sembrano indicare la presenza di una struttura isolata.

Ao47

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595719.884831; 4523378.0289

Area totale: 3,12 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 21, numero 200

Località: Erba Panni

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: La dispersione di materiale archeologico si trova su una pendice che scende da nordovest verso sudest e a sudest di una strada asfaltata (figg. 7 e 8). Ci sono due edifici moderni nell'area del sito, ma non c'è molto materiale moderno sulla superficie. È probabile che la zona vicina alla strada asfaltata, dove la pendice non è ripida, sia una parte del sito Ao48, oltre la strada verso nordovest. Il materiale disperso sulla parte ripida della pendice potrebbe essere stato trasportato dall'azione colluviale. Sono presenti in superficie frammenti di ceramica databili all'età ellenistica (alcuni pezzi di vernice nera), però per la maggior parte la ceramica è di età imperiale e tardoantica, il che suggerisce un allargamento dell'insediamento durante il periodo tardo imperiale. La presenza di molti pezzi di tegola e coppo lungo la strada asfaltata potrebbe indicare che solo in questo settore c'è architettura coperta da terra. Quasi tutti i frammenti di tegola e coppo sono coperti di decorazione ondulata pettinata. Lungo la strada ci sono esempi di blocchi di calce grossolanamente sbozzati e molti ciottoli che sarebbero stati utilizzati nella costruzione di muri e pavimenti.

Ao48

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595550.570977; 4523492.85467

Area totale: 5,39 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 19, numeri 95, 93, 47, 96, 71, 23, e 70

Località: Erba Panni

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Probabilmente lo stesso sito di Ao47, però oltre la strada asfaltata e forse associato anche al sito Ao21 (figg. 7 e 8). Il sito è situato su un campo pianeggiante (Erba Panni) alla base occidentale di Monte Serico che scende verso nord, nordest e nordovest. L'area coperta dalla dispersione è grande, oltre 5 ettari, ma la parte meglio conservata è quella lungo la strada asfaltata (verso sudest) fino a 50 metri a nordovest della strada. È possibile che la dispersione

continui verso nordovest, ma, poiché il campo che delimita i confini in questa direzione era coperto di erba anche in ottobre, non è stato possibile effettuare la ricognizione.

Vi è però la ceramica del periodo ellenistico. La maggior parte del materiale risale alle epoche imperiale e tardoantica. È possibile che ci fosse un'occupazione continua dal terzo secolo a.C. fino al quinto d.C., oppure che il sito sia stato abbandonato durante il periodo repubblicano perché non abbiamo rinvenuto esempi di ceramica a pasta grigia, che, invece, sono stati trovati in quantità nei siti vicini come a Monte Irsi e nella villa ellenistica / repubblicana di Botromagno (scavato da Alastair Small negli anni '90).

Il sito potrebbe costituire una grossa fattoria, un piccolo villaggio agricolo, oppure una villa (anche se mancano reperti lussuosi tipici di una villa residenziale). La presenza di materiale edilizio, come tegole decorate con motivi ondulati pettinati, ciottoli e frammenti di calce grossolanamente sbazzati, indica l'esistenza di strutture coperte di terra, e, secondo noi, di più edifici. Come in altri posti descritti (A045, B052, e B058), la presenza di questo sito e il suo allargamento durante il periodo imperiale suggeriscono un processo di agglomerazione nei dintorni di Monte Serico.

A049

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599230.203284; 4523073.6559

Area totale: 1,19 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 42

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito si trova a Serra Fontana Vetere, un largo altopiano alla base di Monte Serico verso sudest, lungo nord-sud a circa 2,3 chilometri (fig. 13). Su questo altopiano si trovano molti altri siti. Il materiale scoperto in superficie include tegole e frammenti di ceramica, tra cui esempi di vernice nera databili al secondo secolo a.C. Il resto è comune e ceramica da cucina purtroppo non diagnostica. La presenza di coppi in tutto il sito e un frammento di ceramica architettonica (probabilmente usato insieme con muri fatti di canne e fango) indicano la presenza di un edificio, forse a uso domestico, cioè un tipo di casa rurale.

A050

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599034.295915; 4522956.13298

Area totale: 0,67 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 42

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito è posto a circa 80 metri a ovest di A049, 25 metri a sud di B031 e confina col sito A055 (fig. 13). È probabile che i siti A050, B031 e A055 fossero un unico sito di grande dimensione. A050 sta accanto al punto più alto della cresta di Serra Fontana Vetere, a ovest della SP 79. La densità dei reperti qui è molto bassa, ma la dispersione di tegole e ceramica è simile a quelle identificate su Serra Fontana Vetere. Il materiale databile comprende frammenti di vernice nera, tra cui uno Skyphos della metà del quarto secolo a.C. o inizio del terzo (somiglia a una Morel 4373), figura rosa (del quarto secolo a.C.), comune, e macina (un esempio piccolo). Quindi, possiamo dire che l'occupazione del sito, presente già durante il quarto secolo a.C., sia continuata in seguito. La ceramica da cucina, la macina, comune e i frammenti di ceramica verniciata ci suggeriscono un uso domestico del sito.

A051

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598904.988498; 4522912.16858

Area totale: 0,26 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 42 e 48

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età repubblicana / prima imperiale

Descrizione: Il sito, che tocca A031 a nord e A055 a sud, è a circa 50 metri a ovest di A050, proprio sul punto più alto della cresta di Serra Fontana Vetere (fig. 13). Poiché, probabilmente, questi siti citati sono parti di un sito unico, si potrebbe ricavare la datazione del sito da tutte le unità di raccolta. Il materiale databile trovato qui include frammenti di vernice nera, una lama di pietra dell'età neolitica, un pezzo d'impasto e, finalmente, un frammento non diagnostico di ceramica a pasta grigia (dalla fine del terzo alla fine del primo secolo a.C.). La presenza di un peso di telaio e di un frammento di macina indica un uso domestico (preparazione di farina e di tessuti).

A052

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598062.877272; 4522366.00184

Area totale: 0,37 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 28, numeri 80 e 77

Località: Serpente

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica

Descrizione: Una dispersione di ceramica e coppi sulla pendice di Serpente, una cresta della parte sud di Monte Serico (fig. 13). Abbiamo pensato che la presenza di materiale archeologico qui fosse il risultato di erosione da un sito situato sul punto più alto della cresta, però lì non ci sono tracce culturali. È possibile che la dispersione presenti un materiale arrivato qua in seguito alla distruzione totale di un sito in precedenza situato sulla cresta. Forse c'era una volta un terrazzo naturale su cui era posto un sito.

La ceramica databile include un esempio di vernice nera (dal quarto al primo secolo a.C.) e un frammento di figura rosa sud italica (dal quarto secolo a.C.). Per la maggior parte il sito sembrerebbe simile a quelli trovati su Serra Fontana Vetere.

A053

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599199.395329; 4522950.42467

Area totale: 0,49 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 42

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: forse dall'età ellenistica

Descrizione: Il sito è posto a ovest della SP 79 su Serra Fontana Vetere, a circa 25 metri a sud di A049 e a meno di 50 metri a est di A054 e A057, a est della punta più alta della cresta in un campo pianeggiante (fig. 13).

La dispersione di materiale archeologico non include ceramica ben databile, a parte un esempio di vaso grande con anse orizzontali che sembra una forma ellenistica.

A054

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599126.95996; 4522901.09369

Area totale: 0,10 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 42

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione

Descrizione: Il sito è posto vicino ai siti A053 (circa 50 metri a ovest) e A057 (circa 25 metri a nordovest) (fig. 13). La dispersione di materiale archeologico è piccola e include un esempio di vernice nera, un peso di telaio di forma trapezoidale e un frammento di una coppa ionica (probabilmente di costruzione peuceziana). Gli esempi databili sono del quarto e del terzo secolo a.C.

A055

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598993.745395; 4522868.84135

Area totale: 0,35 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 42

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Probabilmente il sito A055 è una parte di A50 e di A051. A055 è situato subito a est del punto più alto della cresta di Serra Fontana Vetere (fig. 13).

Il materiale visibile in superficie comprende vernice nera, comune, ceramica da cucina e coppi. Purtroppo, la ceramica non è ben databile, ma l'unico esempio di vernice nera suggerisce una data dal quarto al primo secolo a.C.

A056

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598391.70596; 4522448.02079

Area totale: 0,49 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 77, 78, e 79

Località: Serra Fontana Vetere / Serpente

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età di ferro media all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito è posto in fondo a una valle tra Serra Fontana Vetere e la cresta di Serpente, a fianco a un torrente stagionale (fig. 13). Nonostante la visibilità non fosse buona (circa 60%), c'era un bel po' di materiale visibile in superficie, particolarmente grandi pezzi di tegole e coppi. Un frammento di vernice nera e un altro frammento di impasto (estremamente grossolano) non sono ben databili: il primo sarebbe una cosa dal quarto fino al primo secolo a.C., e l'altro potrebbe datarsi dall'ottavo secolo a.C. fino al primo secolo d.C.

È possibile che il materiale sia arrivato qua per effetto di azione erosiva e fluviale, e quindi non è associato a strutture sepolte di terra.

A057

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599195.841604; 4522860.31397

Area totale: 0,11 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 43

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito è posto a circa 25 metri a sud di A054 e A053, a est del punto più alto della cresta di Serra Fontana Vetere, a circa 300 metri a ovest della SP 79 (fig. 13). La dispersione non è densa, ma ci sono coppi, frammenti di comune, pezzi di ceramica da cucina, un frammento di macina in pietra lavica e un cocci di vernice nera, che ci suggeriscono una data dal quarto fino al primo secolo a.C. La presenza di ceramica da cucina e della macina potrebbe indicare una situazione domestica.

A058

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598362.752303; 4523123.76773

Area totale: 0,38 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 43

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, posto immediatamente a ovest della SP 79, è a circa 150 metri a sudest di A049, 80 metri a ovest di B066 e 110 metri a nord di B049 (fig. 13). La densità dei reperti è uguale a quella che si vede nei siti ellenistici di Serra Fontana Vetere: anche il materiale archeologico è molto simile. La ceramica da cucina potrebbe essere databile tra il quarto e il secondo secolo a.C., ma il frammento di vernice nera non è databile (si può dire solo che ha una datazione oscillante tra il quarto e il primo secolo a.C.). C'è anche un esempio di figura rosa sud italica, databile al quarto secolo a.C. È possibile, dunque, che il sito sia databile dal quarto fino al secondo secolo a.C., ma l'occupazione potrebbe continuare fino al primo secolo a.C.

La presenza di ceramica da cucina e di una macina potrebbe indicare un uso domestico del sito.

A059

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599725.459727; 4522693.47845

Area totale: 0,74 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 6 e 70

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano e uliveto

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, posto lungo la SP 79 e a est della Masseria Leggiadro, è a circa 80 metri a sud di B049 e a circa 35 metri a nordest di A060 (fig. 13). La sua parte centrale ha la densità di reperti superficiali più alta, ma non meritava una raccolta sistematica. La quantità di coppi potrebbe indicare la presenza di una struttura sepolta.

Il materiale databile include solo due cocci: uno di vernice nera (un frammento non diagnostico, dunque dal quarto al primo secolo a.C.) e un orlo di anfora greco-italica, databile dalla fine del quarto al secondo secolo a.C.

Ao60

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599733.760776; 4522566.18061

Area totale: 0,57 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 4, x500, 8, 56, 72, e 116

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto a circa 40 metri a ovest di Casone, un edificio moderno indicato sulla carta topografica IGM 1:25 000, a circa 50 metri a nord di Ao61 e circa 25 metri a nordest di Ao62, domina la parte più alta della pianura che scende verso est e la SP 79 (fig. 13).

In confronto ai siti ellenistici e classici identificati su Serra Fontana Vetere, la densità dei reperti è più elevata, però solo in un'unità di raccolta è stata effettuata una raccolta sistematica. Il materiale raccolto comprende ceramica dall'età classica fino all'epoca medievale, ma ci sono più esempi di materiale databili dall'età imperiale fino all'età tarda antica (sigillata africana A, ceramica romana invetriata, *Late Roman Painted Ware*, ceramica romana da cucina). In contrasto coi siti databili all'età ellenistica e situati a nord, qui è evidente che l'occupazione è continuata dopo l'età preromana. L'aumento di materiale dal primo fino al quinto secolo d.C. potrebbe indicare un'agglomerazione durante il periodo imperiale o almeno un aumento della popolazione.

La presenza di tegole con decorazioni pettinate (descritta su per il sito Ao48) indica che l'ultima struttura costruita qua è di età tarda antica.

Ao61

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599666.394509; 4522432.1421

Area totale: 0,80 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 8 e 10

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto a sudest di Ao60, a circa 30 metri a nord di Ao62; quindi è possibile che Ao61 e Ao62 siano due parti dello stesso sito. L'edificio Casone è visibile a circa 75 metri a nord di Ao61 (fig. 13).

Visto che la densità di Ao61 è più alta in confronto a Ao61, abbiamo scelto di fare una raccolta sistematica in due unità di raccolta.

La presenza di tegole, ceramica di cucina, frammenti di macina, pezzi di dolio e probabilmente pietre (ciottoli e frammenti di calce) utilizzate per la costruzione di muri e forse anche pavimenti indica che c'è una struttura sepolta a uso almeno domestico.

Come in Ao60, c'è materiale databile dall'età ellenistica e repubblicana, ma la maggior parte dei reperti proviene dall'età imperiale (sigillata rosa regionale del primo secolo d.C.) fino all'epoca tarda antica (*Late Roman Painted Ware* e sigillata africana D del quarto e quinto secolo d.C.).

Le tegole con decorazioni pettinate si trovano dappertutto in superficie. Come nel caso di Ao60, è probabile che la loro presenza indichi una struttura sepolta databile dal terzo al quinto secolo d.C.

Ao62

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599789.529742; 4522458.78536

Area totale: 1,54 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 8, 10, 89, e 90

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto a meno di 30 metri a sud di Ao61, molto vicino a Ao60, Bo23 e Bo24; per questo, tutti e tre i siti potrebbero essere parti di un unico sito, abbastanza grande (di circa 3 ettari) (fig. 13).

Il sito Ao62 resta su un campo generalmente pianeggiante, che ai bordi scende lentamente a sud e sudest verso una strada asfaltata. La superficie è coperta da una dispersione densa di tegole, ciottoli e ceramica, tra cui si trovano esempi di sigillata rosa regionale, *Late Roman Painted Ware*, *Internal Red Slip Cookware*, vernice nera, terra sigillata italiana, sigillata africana C, anfora africana, pasta grigia e ceramica romana invetriata, quindi dal quarto secolo a.C. fino al quinto secolo d.C. Le tegole, come nei siti Ao60 e Ao61, hanno decorazioni pettinate.

Un frammento di macina rotante nella forma *catillus / meta* indica la produzione di farina o per uso commerciale o per una *familia* enorme.

I tre siti indicano che, dopo l'età ellenistica, cioè dopo il terzo secolo a.C., gli abitanti su Serra Fontana Vetere si sono spostati dall'area settentrionale verso la zona settentrionale intorno al Casone, presso la fonte moderna vicina a Cantoniere.

Bo20

Comune: Gravina in Puglia

UTM: 608725.410586; 4520308.89414

Area totale: 2,92 ettari

Carta topografica: Gravina in Puglia

Informazione catastale:

Località: Serra San Felice

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età prima imperiale

Descrizione: Questo sito è in Puglia, nel territorio di Gravina in Puglia, ma, per quanto riguarda la nostra ricerca, è un nodo importante perché dal 2005 siamo stati coinvolti nello scavo archeologico di una villa romana, una parte di una proprietà imperiale (insieme con il villaggio romano di Vagnari e il suo cimitero romano). Il sito è posto su un terrazzo naturale sulla pendice nordovest di Serra San Felice, probabilmente non lontano dal tratto della Via Appia antica che passava qua attraverso l'antico *Silvium* (fig. 16).

Il materiale in superficie è databile dal quarto secolo a.C. (frammenti di vernice nera) al terzo secolo d.C., ma la maggior parte della ceramica è del primo secolo d.C. (terra sigillata italica, *Internal Red Slip Cookware*, sigillata africana A). La densità dei reperti era abbastanza alta da richiedere una raccolta sistematica in quasi tutta la zona archeologica.

Rispetto ai siti identificati nei territori di Genzano di Lucania, Irsina e Banzi, il sito romano di San Felice è simile a quelli più grandi. Per quanto riguarda la sua posizione nel terreno, Bozo somiglia ai siti Bo64 e A015, situati su terrazzi naturali sulle pendici degli altopiani.

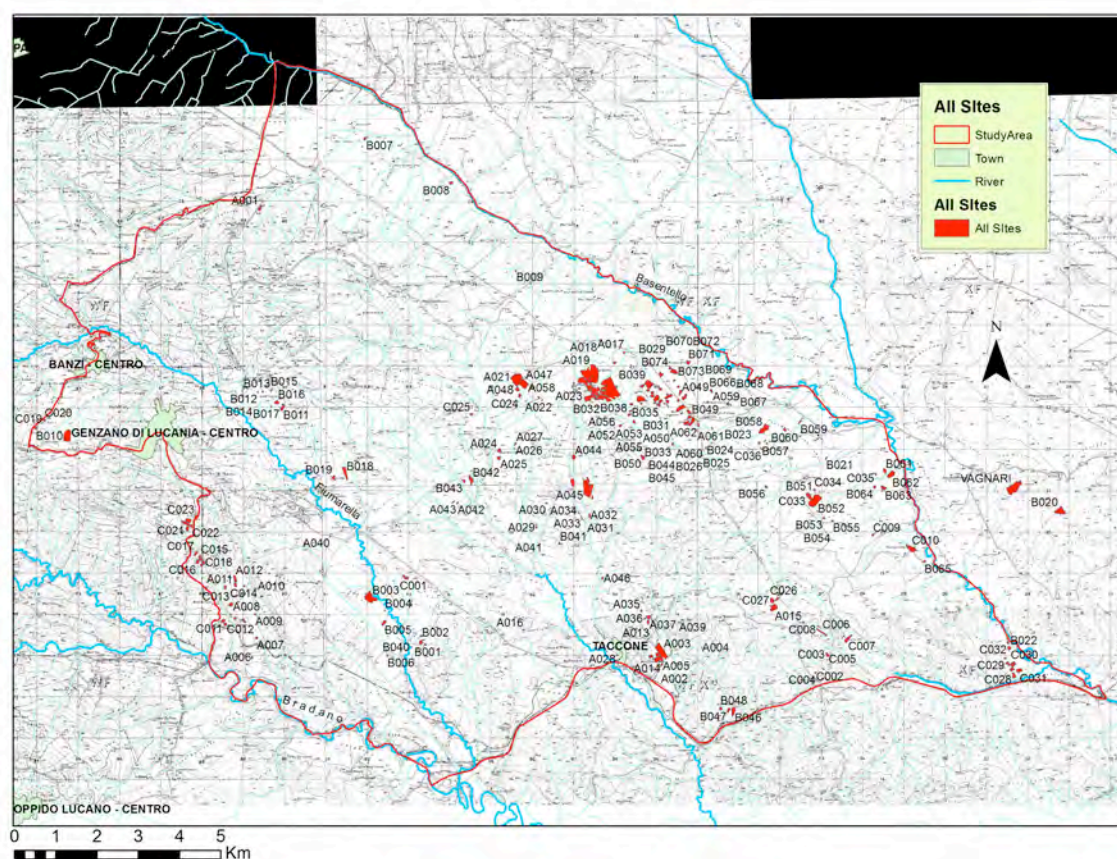


Figura 16. Tutti i siti, 2012 e 2013

Bo21

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 603049.20068; 4521589.11943

Area totale: 0,20 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 66, numero 43

Località: Tenimento Montecchio

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età tarda antica

Descrizione: Il piccolo sito è posto su un terrazzo naturale a nord-est della Masseria D'Errico, a nord di Cava D'Errico e a sud-ovest della Diga sul Basentello e della SS 655 (fig. 17). Anche se il suo stato di conservazione non sia buono, probabilmente a causa dell'azione erosiva, c'è materiale databile visibile sulla superficie, tra cui frammenti di ceramica a pasta grigia, comune dell'età repubblicana e un coccio di ceramica invetriata di età tarda antica o altomedievale. Questi dati potrebbero indicare un'occupazione nel periodo repubblicano e, forse, un uso della zona durante l'età tarda antica / altomedievale. La natura del sito è difficile da conoscere, però la presenza di tegole denota l'esistenza di una struttura e la ceramica repubblicana suggerisce un uso domestico (forse una piccola fattoria).

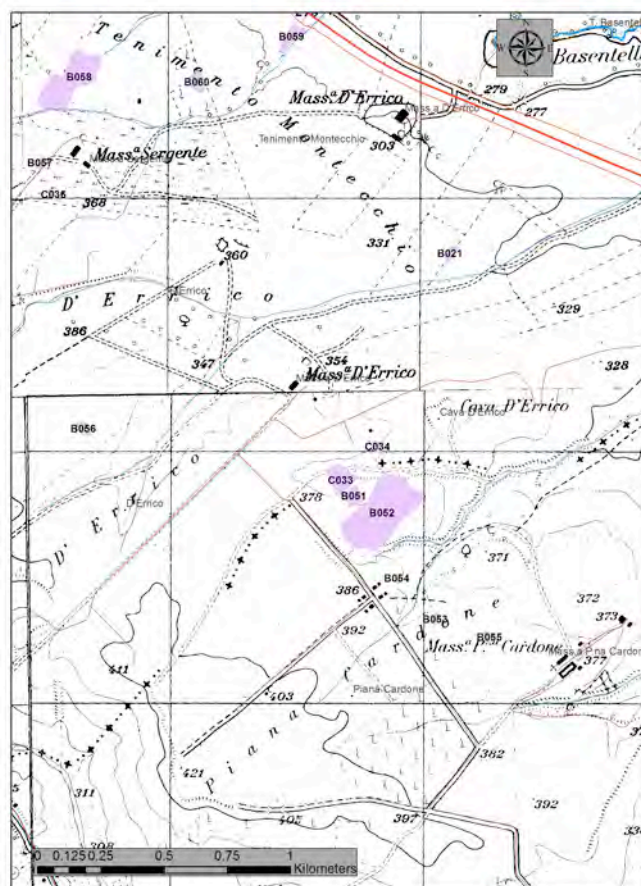


Figura 17. Siti su Piana Cardone / Tenimento Montecchio

B022

Comune: Irsina

UTM: 603049.20068; 4521589.11943

Area totale: 0,59 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numero 2

Località: Spalle della Torre

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto a sudovest della SS 655 e del Basentello, molto vicino alla piana alluvionale del fiume, su un piccolo terrazzo naturale che, nell'antichità, era forse la vecchia piana alluvionale (fig. 18). Rispetto agli altri siti, C032 resta a circa 55 metri verso sudovest ed è molto vicino al posto in cui sono stati trovati tre frammenti di armatura di bronzo.

La maggior parte del materiale visibile in superficie è databile dal quarto al primo secolo a.C. (vernice nera, però mancano i pezzi diagnostici per procedere a una datazione più precisa). Come nel sito B021, c'è un frammento di ceramica invetriata di età tarda antica o altomedievale che evidenzia un uso del posto anche più recente.

Le classi di ceramica e il materiale edilizio indicano la presenza di una piccola casa o fattoria, particolarmente durante il periodo ellenistico / repubblicano.

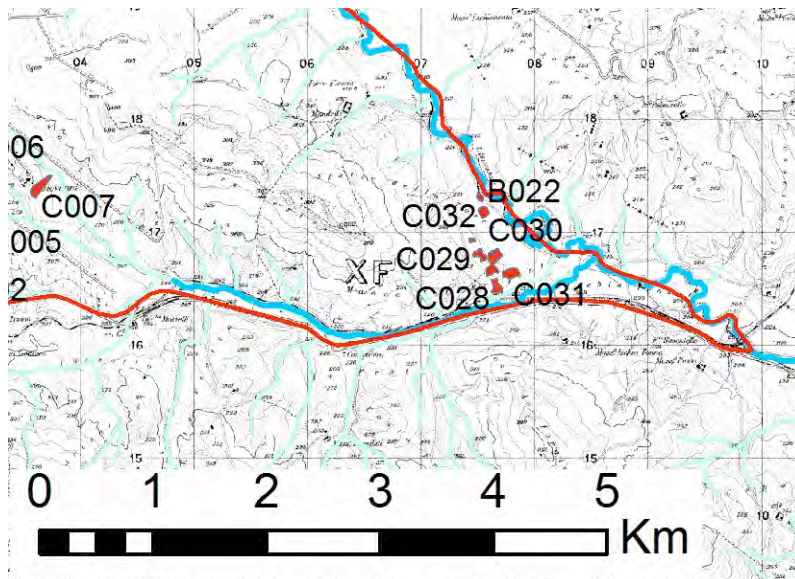


Figura 18. Zona sudorientale

B023

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599936.641899; 4522501.48431

Area totale: 0,32 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 14

Località: Cantoniera

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Un piccolo sito (probabile dispersione archeologica), posto in un punto strategico oltre la strada (SP 79) di Cantoniera, a circa 30 metri a ovest di Ao62, a fianco di una fonte moderna che fornisce acqua al Vallone Fontana Vetere che di qua scende verso il Basentello (fig. 13). La posizione del sito, così vicino ai siti Ao62 e Bo24 (descritti sotto), potrebbe indicare che tutti e tre erano parti costituenti un unico grande sito.

Per quanto riguarda la datazione, il materiale raccolto sulla superficie proviene da un arco temporale che va dal primo secolo a.C. al quarto o quinto secolo d.C. La presenza di frammenti di macina e di dolio indica l'esistenza di una fattoria o, se si includono i siti Ao62 a Bo24, di un villaggio agricolo.

Bo24

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599956.384453; 4522370.65583

Area totale: 0,34 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 15

Località: Cantoniera

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: non ben databile: forse del periodo primo imperiale

Descrizione: Il sito è posto a circa 45 metri a sud di Bo23, vicino alla stessa fontana che fornisce acqua al Vallone Fontana Vetere (fig. 13).

Purtroppo, non è possibile effettuare una datazione, poiché non esistono frammenti di ceramica diagnostica. Tuttavia, il comune e la ceramica da cucina rimandano probabilmente al periodo imperiale.

Bo25

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 600283.609081; 4522297.42265

Area totale: 0,17 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 24

Località: Cantoniera

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: periodo primo imperiale

Descrizione: Un piccolo sito lungo il Vallone Fontana Vetere a sudest di Bo23 e Bo24, posto in una zona abbastanza piana prima della discesa ripida della pendice verso il Basentello (fig. 13).

La presenza di tegole e coppi, assieme alla ceramica romana (comune, da cucina e un frammento di terra sigillata italica), indica un uso domestico e ci fornisce una datazione del primo secolo d.C.

Bo26

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 600135.550742; 4521849.95832

Area totale: 0,11 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 15

Località: Cantoniera

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Un piccolo sito posto su un campo pianeggiante lungo il Vallone Fontana Vetere (tra il Vallone e una strada asfaltata) a circa 475 metri a sudest di Bo24 (fig. 13).

Dato che il materiale rinvenuto include frammenti di vernice nera, il sito è databile tra il quarto e il primo secolo a.C. È probabile che esso fosse una piccola fattoria.

Bo27

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598729.895348; 4523221.12469

Area totale: 0,31 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 38 e 39

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: forse di età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito è posto verso la cresta di Serra Fontana Vetere, contiguo al sito Bo39, a ovest della SP 79 e a est di Monte Serico (fig. 13).

La dispersione del materiale include frammenti di coppo e ceramica, tra cui frammenti di comune e di comune dipinto che sembrano databili all'età ellenistica / repubblicana.

Unito al sito Bo39, è probabile che costituisse una fattoria o una casa rurale.

Bo28

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598837.743068; 4523166.48275

Area totale: 0,41 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 39

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, posto a circa 50 metri a sudest di Bo27 e adiacente a Bo29, si trova sulla cresta di Serra Fontana Vetere (fig. 13).

Lo stato di conservazione non è buono. Presenta frammenti di coppo e di ceramica, tra cui frammenti di vernice nera (non diagnostici), ceramica da cucina e comune. Si può proporre una datazione tra il quarto e il primo secolo a.C., però due orli di ceramica da cucina suggeriscono una datazione del terzo e secondo secolo a.C.

Non è chiara la natura del sito, ma i reperti fanno pensare a una casa rurale o una fattoria.

Bo29

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598835.786016; 4523089.48528

Area totale: 0,49 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 39 e 40

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana (dal quarto al secondo secolo a.C.)

Descrizione: Il sito si trova a circa 25 metri a nord di Bo31 ed è contiguo al sito Bo28, col quale forma un'unica unità. Come altri siti sull'altopiano di Serra Fontana Vetere, Bo29 è posto sul punto più alto della cresta (fig. 13).

Il materiale archeologico, che non è in buono stato di conservazione, include frammenti di coppi, ciottoli (che potrebbero essere materiale edilizio) e ceramica, tra cui frammenti di vernice nera, impasto, comune e ceramica da cucina. Ci sembra che l'assemblaggio sarebbe databile dal quarto secolo (un esempio di vernice nera e l'impasto) al secondo secolo a.C. (due frammenti di vernice nera). L'occupazione del sito comincia durante il quarto secolo, ma non c'è evidenza che continui dopo il secondo secolo a.C.

Come gli altri piccoli siti che coprono l'altopiano, Bo29 sarebbe una casa rurale, una fattoria, oppure una casa che costituiva parte di un villaggio ellenistico.

Bo30

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599028.532609; 4523251.36581

Area totale: 0,33 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 39 e 40

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione fava

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito è posto in una posizione pianeggiante a circa 190 metri a ovest della SP 79, a circa 170 metri a sud-est di Bo39 e a circa 140 metri a est di Bo28. Il sito continua a est in un campo non ancora raccolto nell'estate del 2013; quindi dobbiamo tornare nel 2014 per continuare la nostra indagine (fig. 13).

Per quanto riguarda il materiale visibile sulla superficie, come altrove a Serra Fontana Vetere ci sono piccoli frammenti di coppi, un pezzo di macina, e, come ceramica, esempi di vernice nera, comune e ceramica da cucina. È possibile proporre una datazione tra il quarto e il primo secolo a.C. Il sito potrebbe essere stato una casa o una fattoria, e, quando si considera la presenza di tutti gli altri piccoli siti simili, una parte di un villaggio ellenistico.

B031

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598935.630421; 4523027.34564

Area totale: 1,47 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 40 e 41

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione di cipolle

Descrizione: Questo sito, già citato nelle descrizioni dei siti A050, A051 e A055, si trova, come gli altri, sul punto più alto della cresta di Serra Fontana Vetere (fig. 13). La dispersione superficiale continua verso est per circa 80 metri. È probabile che questo sito, che tocca A051 e che sta a meno di 25 metri a nord di A050, sia parte di un'unica unità che include B031 e tutti e tre e siti sunnotati.

Quanto alla datazione, la presenza di vernice nera e un esempio di ceramica comune sigillata marrone potrebbero indicare un'occupazione dal quarto al terzo / secondo secolo a.C. Purtroppo non ci sono frammenti diagnostici di vernice nera.

B032

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598283.269204; 4522634.58486

Area totale: 0,35 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 101

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: non databile

Descrizione: B032 è situato al fondo della valle che separa Serra Fontana Vetere dalla cresta chiamata Serpente lungo un torrente stagionale (fig. 13). Purtroppo, poiché i reperti trovati (frammenti di coppi, tegole e ceramica comune) non includono ceramica databile, non possiamo dire nulla sui periodi di occupazione. La presenza di materiale edilizio (coppi e tegole), però, indica una struttura.

B033

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598303.90985; 4522715.77855

Area totale: 0,22 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 101

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica (dal quarto al terzo secolo a.C.)

Descrizione: B033 resta su una piccola collina a circa 25 metri a nord di B032 (fig. 13). Il sito è composto di una dispersione sparsa di tegole e ceramica, tra cui esempi di vernice nera, sigillata marrone, ceramica da cucina, comune dipinto e un esempio di ceramica di Egnazia. Possiamo datare il sito dal quarto al terzo secolo a.C.

Il sito potrebbe aver funzionato come una casa o una fattoria e probabilmente è stato associato con gli altri piccoli siti vicini, forse come parte di un villaggio ellenistico.

B034

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598570.858317; 4522899.39093

Area totale: 0,17 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 46 e 101

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Situato a circa 50 metri a sud di B035 sulla pendice di Serra Fontana Vetere che scende verso ovest (fig. 13).

La dispersione superficiale contiene frammenti di tegole, coppi e ceramica databile dal quarto al primo secolo a.C.

È possibile che B034 sia associato con il sito più grande posto verso nord, il B035.

B035

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598555.134838; 4523011.08701

Area totale: 2,31 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 45 e 46

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Uno dei siti più grandi situati su Serra Fontana Vetere. Come il B034, resta sulla pendice che scende verso ovest (fig. 13).

Lo stato di conservazione dei frammenti di tegole, coppi e ceramica dimostra che questo sito si è conservato meglio degli altri posti a Serra Fontana Vetere. Al confine ovest del sito c'è una sorgente contemporanea.

Il materiale presente sulla superficie include esempi di vernice nera, ceramica da cucina, comune dipinto, mortaio, anfora, comune e un frammento di anfora africana. Nel complesso, la ceramica indica una datazione tra il quarto e il primo secolo a.C.: un esempio di anfora africana e un pezzo di forma Maña B o C sono databili tra il terzo e il primo secolo a.C.

Il sito B035 potrebbe essere stato una fattoria o parte di un ipotizzato piccolo villaggio ellenistico.

B036

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598325.62851; 4522883.91976

Area totale: 0,30 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 45

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: età classica

Descrizione: Il sito B036 è posto a circa 140 metri a ovest di B035, nello stesso campo ma a una quota più bassa (fig. 13). Come in altri siti databili all'età ellenistica, qui la dispersione superficiale è sparsa e include frammenti di tegole, coppi e ceramica. Il solo cocciabile è un esempio di figura rosa sud italica, risalente al quinto / quarto secolo a.C.

B037

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598440.063934; 4523167.21408

Area totale: 0,11 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 5

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Verso il confine nord di Serra Fontana Vetere, alla base suddest di Monte Serico, il sito B037 presenta una dispersione di ceramica sparsa, tegole, coppi e un peso di telaio trapezoidale (fig. 13). La ceramica include due frammenti di vernice nera, comune e ceramica da cucina, che rendono possibile una datazione dal quarto al primo secolo a.C.

B038

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598598.835233; 4523330.16119

Area totale: 0,53 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numeri 38, 5, 66, 61, e 67

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età prima imperiale

Descrizione: Il sito, che sta a meno di 25 metri a ovest di B039, è posto nel settore nord di Serra Fontana Vetere, verso il punto più alto della cresta (fig. 13). B038 e B039 sono due parti dello stesso sito, ma, essendo stati indagati in giorni diversi, hanno due identificazioni.

Possiamo datare il sito dal quinto al primo secolo a.C. sulla base della presenza di figura rosa sud italica, vernice nera e alcuni esempi di ceramica da cucina conosciuta dal terzo al secondo secolo. Un frammento di un'anfora spagnola, probabilmente fatta a Cádiz (Gades, nella fornace di San Fernando), suggerisce che forse il sito è una continuazione di abitazione durante l'epoca prima imperiale.

B038 e B039 potrebbero essere o una grande fattoria o parte di un piccolo borgo.

B039

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598754.2475; 4523368.47005

Area totale: 2,67 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 38

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età ellenistica / repubblicana all'età tarda imperiale / tarda antica

Descrizione: Vedi B038 sopra (fig. 13). Mentre gran parte della ceramica databile è di età ellenistica, un esempio di ceramica da cucina albanese (Butrint Cookware) potrebbe datarsi dal secondo secolo a.C. fino al terzo / quarto secolo d.C.

B040

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 592987.952295; 4517010.35501

Area totale: 0,10 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 78, numero 125

Località: Capra Rossa

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età prima imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Un piccolo sito posto sulla riva est della Fiumarella su un piccolo terrazzo naturale. Il sito occupa una zona pianeggiante (fig. 14).

I reperti sono sparsi e includono tegole, coppi e ceramica, tra cui esempi databili all'età imperiale (terra sigillata italica) e al periodo tardo antico (sigillata africana D e *Late Roman Painted Ware*). È evidente, dunque, che qui

l'attività, iniziata durante il primo o secondo secolo d.C., è continuata fino al quarto o quinto secolo.

La funzione del sito non è facilmente conoscibile. Dato che le dimensioni sono piccole e il sito è un po' isolato, è probabile che fosse una piccola fattoria.

Bo41

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 596588.623259; 4519523.53958

Area totale: 0,24 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 60, numeri 2 e 28

Località: Masseria Loreto

Visibilità: 30%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: forse dell'età medievale

Descrizione: Il materiale visibile sulla superficie non è stato studiato, perché la visibilità durante l'estate del 2013 era bassissima, ma abbiamo riscontrato frammenti di ceramica invetriata, tegole e almeno un pezzo di macina (figg. 7 e 11). Dobbiamo tornarci nel 2014.

Bo42

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 594442.925987; 4521065.46527

Area totale: 1,33 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 56, numeri 5 e 83

Località: Torrente La Fara

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione cipolla

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Bo42 è situato in un campo, relativamente pianeggiante, tranne il settore sud che sale verso una piccola collina, a sudovest di Monte Serico e a sudest di Genzano (figg. 11 e 16). Il Torrente la Fara sta a meno di 50 metri verso est, e il sito A043 è a circa 100 metri a sudovest.

Per quanto riguarda il materiale visibile, ci sono tegole, coppi, frammenti di calce e ciottoli che potrebbero rappresentare materiale da costruzione. Interessante è la quantità di ceramica, che sembra essere maggiore della quantità di piastrelle. La ceramica è databile in un arco abbastanza lungo, dal quarto secolo a.C. (vernice nera, eccetto due frammenti databili al secondo secolo a.C.) al quarto secolo d.C. (sigillata africana D, *Late Roman Painted Ware*); tuttavia, la maggiore densità di ceramica è databile all'età tarda imperiale e al periodo tardo antico. È quindi probabile che il sito abbia subito un'espansione durante il periodo imperiale oppure che sia stato abbandonato in età repubblicana, come dimostrerebbe l'assenza di ceramica a pasta grigia.

La presenza di anfora africana (Africana II) e di sigillata africana C (Hayes 50 o 51) e D potrebbe indicare che il sito facesse parte di una rete commerciale internazionale.

Possiamo ipotizzare che fosse una fattoria o una grande azienda agricola. Poiché le dimensioni della dispersione sono più piccole di quelle della villa di San Felice e non ci sono reperti lussuosi, non possiamo dire che qui ci fosse una villa.

Bo43

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 594268.897017; 4521035.53355

Area totale: 0,42 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 56, numero 130

Località: Torrente La Fara

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età prima imperiale all'età tarda imperiale / antica

Descrizione: Il sito è posto a circa 100 metri a sudovest di Bo42 e a fianco alla strada asfaltata (figg. 11 e 16). La sua posizione è nel mezzo di un campo piano leggermente in pendenza verso ovest dove c'è un tributario del Fiume Bradano. Il sito resta su un terrazzo naturale e alluvionale. La presenza di materiale di costruzione e ceramica suggerisce una presenza residenziale, però la densità non è abbastanza alta da richiedere una raccolta sistematica.

Tra i frammenti di ceramica ci sono cocci del primo secolo d.C., come sigillata rosa regionale, e anche cocci del terzo e quarto secolo, come *Late Roman Painted Ware* e sigillata africana C.

Bo44

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599329.032548; 4521930.90369

Area totale: 0,19 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 26

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Un piccolo sito posto al margine sud di Serra Fontana Vetere, nella valle che separa Fontana Vetere dalla cresta chiamata Serpente (fig. 13). Monte Serico è visibile verso nordovest. Immediatamente accanto al sito c'è un torrente stagionale. I frammenti di tegole e di ceramica sono molto abrasati e lo stato di conservazione sembra basso. È possibile anche che la dispersione sia il risultato dell'azione alluviale associata col torrente. Se la dispersione è associata a materiale archeologico sotto la superficie, il sito non appare grande, ma la presenza di materiale di costruzione e ceramica, inclusa la ceramica da cucina, ci suggerisce un'attività residenziale.

Tranne un coccio di materiale moderno, la ceramica databile è quella a vernice nera, ma, non essendoci neanche un frammento diagnostico, possiamo solo dire che il sito è stato occupato tra il quarto e il primo secolo a.C.

Bo45

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599485.64759; 4521878.47462

Area totale: 0,10 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 26

Località: Serra Fontana Vetere

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, posto a circa 120 metri a sudest di Bo44 e a sud della strada asfaltata, è contiguo a un torrente stagionale e, quindi, come per Bo44, è possibile che la dispersione visibile sia il risultato dell'azione alluviale (fig. 13).

La dispersione superficiale include materiale da costruzione e ceramica, tra cui un coccio databile e un frammento di vernice nera, non diagnostico. Pertanto, possiamo datare il sito tra il quarto e il primo secolo a.C.

La presenza di ceramica da cucina, comune e frammenti di coppi indica probabilmente che, se il materiale visibile fosse associato con un sito archeologico sepolto qua, il posto sarebbe residenziale.

Bo46

Comune: Irsina

UTM: 600799.015477; 4515454.167000

Area totale: 1,39 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 26, numero 28

Località: Masseria Orlando

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal 1700 al 1900

Descrizione: Il sito è situato immediatamente a sud della Masseria Orlando in un campo che scende leggermente da nord a sud (fig. 12). La densità dei reperti in alcune unità di raccolta era sufficiente a richiedere una raccolta sistematica.

I reperti visibili includono materiale da costruzione (tegole, coppi, blocchi di calce) ceramica e scorie probabilmente associate con la lavorazione dei metalli.

Per quanto riguarda la datazione, quasi tutti i frammenti di ceramica databili sono dell'età premoderna (dal 1700 al 1900), tranne un pezzo d'impasto da cucina e un pezzo di ceramica invetriata, che sembrano entrambi medievali.

Ovviamente, la dispersione è associata con attività presso la masseria durante i primi tre secoli, però la comparsa di un paio di cocci medievali potrebbe indicare anche una presenza medievale in prossimità della masseria.

Bo47

Comune: Irsina

UTM: 600687.550692; 4515487.17829

Area totale: 0,53 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 16, numero 107

Località: Masseria Orlando

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal 1700 al 1900

Descrizione: Situato a circa 30 metri a ovest di Bo46, presenta un materiale visibile in superficie un po' diverso: ceramica del 1800 e diversi frammenti di ceramica medievale (invetriata e smaltata) (fig. 12). Ci sono anche tegole che potrebbero essere medievali e scorie simili a quelle di Bo46 che indicherebbero attività artigianale o industriale, ma non sappiamo di quale epoca.

Bo48

Comune: Irsina

UTM: 600502.050471; 4515518.2359

Area totale: 0,44 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 16, numero 151

Località: Masseria Orlando

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal 1700 al 1900

Descrizione: Il sito è posto vicino alla Masseria Orlando, a circa 120 metri a ovest di Bo47, oltre un piccolo torrente stagionale che scende da Serra Montavuto (fig. 12). Per lo più la ceramica databile è moderna, dal '700 al '900, e quindi è probabile che le scorie associate derivino da attività artigianale o industriale moderna.

Bo49

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599525.146505; 4522791.29906

Area totale: 1,82 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 29, numero 107

Località: Serra Fontana Vetere / Masseria Leggiadro

Visibilità: 50%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica (dal quarto al secondo secolo a.C.)

Descrizione: Uno dei siti situati su Serra Fontana Vetere, a ovest della SP 79 e, in questo caso, a nord della Masseria Leggiadro (fig. 13). Il sito comincia dalla strada e corre lungo sudovest su un terreno generalmente pianeggiante con una pendenza in leggera salita verso ovest. Il sito A058 è a circa 115 metri a nord e A059 è a circa 75 metri a sud.

I reperti archeologici di superficie includono materiale da costruzione (tegole, coppi e forse anche ciottoli), frammenti di macina, scorie (di ceramica?) e ceramica. Nel complesso, i reperti potrebbero indicare la presenza di una struttura residenziale e artigianale, come una casa rurale o una piccola fattoria.

Assieme agli altri siti posti su Serra Fontana Vetere, è possibile che Bo49 sia parte di un piccolo borgo agricolo.

Per quanto riguarda la datazione del sito, ci sono molti frammenti di vernice nera, tra cui un orlo databile al quarto / terzo secolo a.C. e due orli databili al secondo secolo a.C. Un'ansa orizzontale di ceramica comune è databile dal quarto al secondo secolo a.C. È probabile, quindi, che il sito sia stato occupato durante il periodo ellenistico.

Bo50

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 598603.270259; 4521612.10332

Area totale: 0,73 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 28, numero 228

Località: Masseria Serpente

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età ellenistica all'età prima imperiale

Descrizione: Situato lungo la strada bianca che corre sulla cresta chiamata Serpente, Bo50 è un campo che scende leggermente da est a ovest, ma il settore occidentale della dispersione resta su un terrazzo naturale (fig. 13). A nordovest della dispersione c'è un uliveto in cui si trova un pozzo moderno.

La densità dei reperti visibili merita una raccolta sistematica, quindi è possibile che lo stato di conservazione del sito sia migliore di altri siti ellenistici che si trovano a Serra Fontana Vetere e a Serpente. In particolare, le tegole e i coppi sono ben preservati.

Il materiale rinvenuto include materiale da costruzione (tegole, coppi e forse anche ciottoli), scorie (probabilmente di ceramica e di ferro), un peso di telaio, frammenti di macina, un pezzo di dolio e ceramica. Tra i frammenti di ceramica, ci sono esempi di anfora da trasporto (africana e adriatica), ceramica da cucina (compreso un pezzo di un clibano), comune, vernice nera, un coccio di ceramica a pasta grigia e un unguentario. Possiamo suggerire che il periodo di occupazione del sito va dal quarto o terzo secolo a.C. fino al primo secolo a.C. Per quanto riguarda la ceramica, tranne i siti grandi su Serra Fontana Vetere (Ao60, Ao61, e Ao62), la ceramica a pasta grigia qui presente è unica.

La natura della dispersione potrebbe indicare che il sito fosse una fattoria piccola.

Bo51

Comune: Irsina

UTM: 602667.014881; 4520625.65612

Area totale: 0,47 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numero 152

Località: Piana Cardone

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età del ferro tarda all'età tarda antica.

Descrizione: Il sito, posto tra C033 e B052, probabilmente forma con questi un sito unico (fig. 17). B051 si trova a est di una strada bianca, alcuni metri a sud dalla divisione territoriale tra i comuni di Genzano di Lucania e Irsina, a circa 280 metri a sud della Masseria D'Errico. Il campo in cui c'è B051 è generalmente pianeggiante, con una leggera pendenza verso il limite est della dispersione superficiale.

Siccome il materiale rinvenuto è uguale a quello di B052, si veda sopra per una descrizione più dettagliata.

B052

Comune: Irsina

UTM: 602776.135091; 4520560.73514

Area totale: 5,42 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numeri 152, 37, 32, e 66

Località: Piana Cardone

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dalla tarda età del ferro all'età tarda antica

Descrizione: Il sito B052 è uno dei più grandi mai trovati durante la nostra ricerca. Si trova al limite orientale dell'altopiano Piana Cardone, dove questo comincia a scendere ripidamente verso il Basentello e verso la SS 655, in una lingua di terra definita a sud e a nord da due torrenti stagionali che tagliano la terra formando due piccole valli (fig. 17).

È anche probabile che il sito sia molto ben conservato. Nell'area centrale ci sono tegole e coppi ancora intatti e grandi frammenti di ceramica che rappresentano mezzi vasi. La superficie qui è coperta da materiale da costruzione (blocchi in calce, ciottoli e malta). In particolare, la presenza di tegole e coppi con decorazione geometrica pettinata (fig. 19), databile alla tarda antichità, cioè dal quarto al quinto secolo d.C., indica che per lo più questo materiale proviene dall'ultima fase di attività del sito B052. Ci pare anche che la dispersione rappresenti almeno tre edifici sepolti, due nella zona centrale e un altro nel settore est, lungo il bordo dell'altopiano.



Figura 19. Tegola con decorazione geometrica pettinata

La ceramica rinvenuta copre un vasto arco di tempo. Abbiamo trovato vernice nera, specificamente nella parte ovest della dispersione, ceramica a pasta grigia nella parte ovest e centrale, e terra sigillata italiana, sigillata rosa regionale, *Late Roman Painted Ware* (fig. 20) e sigillata africana A, C e D ovunque. Un rinvenimento molto interessante è un cocci di *matt-painted* ceramica subgeometrica trovato nella parte centrale della dispersione. Questo piccolo frammento somiglia alla produzione daunia del sesto e quinto secolo a.C. Forse c'è stato qui un sito già nel sesto secolo a.C., ma con certezza possiamo dire solo che il sito è esistito in qualche forma dal secondo secolo a.C. fino al quarto / quinto secolo d.C.



Figura 20. Late Roman Painted Ware, B052

Per quanto riguarda la natura e la funzione del sito, è probabile, come abbiamo scritto sopra, che qui c'erano almeno tre edifici durante il periodo tardo antico. È possibile che questi edifici rappresentino una fattoria o un'azienda agricola; allo stesso tempo, è possibile che il sito sia stato un piccolo villaggio simile a quello di Vagnari descritto da Small. Frammenti di una macina rotante tipo *catillus / meta* potrebbero indicare la produzione di farina commerciale o almeno una popolazione sostanziale.

Bo53

Comune: Irsina

UTM: 602989.086107; 4520140.10152

Area totale: 0,15 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numero 52

Località: Piana Cardone

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età media imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Il sito Bo53 è posto a circa 540 metri a sudest di Bo52, oltre una piccola valle a circa 460 metri a nordovest della Masseria Piana Cardone (fig. 17).

La dispersione di materiale archeologico è sparsa, ma include un buon numero di frammenti di ceramica databili, come sigillata africana D, sigillata rosa regionale, anfora africana (probabilmente una forma tarda del quinto secolo d.C.) ed esempi di anfora a fondo piatto in un impasto locale che potrebbe rappresentare un prodotto simile al tipo Keay LII, e quindi forse del quarto e quinto secolo d.C. Il periodo di occupazione, dunque, potrebbe andare dal secondo secolo d.C. fino al quinto.

Possiamo associare il materiale superficiale a un sito di abitazione, forse una piccola fattoria.

Bo54

Comune: Irsina

UTM: 602837.464275; 4520300.39892

Area totale: 0,07 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numeri 33 e 67

Località: Piana Cardone

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età tarda imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Un piccolo sito posto vicino alla strada bianca che attraversa anche il sito Bo52, entro 120 metri a est dell'impianto fotovoltaico, a circa 130 metri a sud di Bo52 e a circa 190 metri a nord di Bo53 (fig. 17).

La natura della dispersione qui è uguale a quella che si trova a Bo53, tranne la presenza di ceramica dell'età media imperiale come la sigillata rosa regionale.

Ci sono esempi di *Late Roman Painted Ware*, sigillata africana C e anfora africana (probabilmente tarda antica). Pertanto, possiamo dire che il periodo di occupazione va dal terzo al quinto secolo d.C.

Come Bo53, ipotizziamo che qui ci fosse un tipo di casa rurale, probabilmente una fattoria.

Bo55

Comune: Irsina

UTM: 603201.225053; 4520068.58388

Area totale: 0,19 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numero 17

Località: Piana Cardone

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: presenza neolitica; presenza media imperiale

Descrizione: Un piccolo sito situato a circa 200 metri a sudest di Bo53 ed entro 230 metri a nord della Masseria Piana Cardone (fig. 17).

Il materiale rinvenuto non è in buono stato di conservazione (frammenti di tegole molto abrase e piccoli pezzi di ceramica) e potrebbe essere indice del cattivo stato di conservazione dell'intero sito.

Purtroppo, c'è soltanto un pezzo di ceramica databile: un frammento di sigillata rosa regionale, che indicherebbe un'occupazione durante il periodo imperiale. Una lama in pietra databile al neolitico tardo attesta anche l'esistenza di un'attività in questo posto nel periodo preistorico.

Bo56

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 601596.092702; 4520896.21239

Area totale: 0,29 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 64, numero 26

Località: D'Errico

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età prima imperiale

Descrizione: Piccolo sito su un campo pianeggiante tra due piccoli torrenti stagionali tributari del Basentello, si trova a circa 900 metri a nordovest dei siti Co33/Bo51/Bo52 (fig. 17).

I frammenti di ceramica databili suggeriscono un'occupazione dall'età classica (vernice nera) fino al periodo primo imperiale (ceramica da cucina albanese e anfora Dr. 2/4). L'assemblaggio di ceramica (che include ceramica da cucina, comune, anfora da trasporto, ceramica da mensa) e il ritrovamento di scorie (residui della produzione di ceramica o di vetro) indicano una presenza residenziale e artigianale, ma probabilmente a livello domestico.

Bo57

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 601425.38405; 4521949.37771

Area totale: 0,18 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 63, numero 94

Località: Crisostomo

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: presenza prima imperiale

Descrizione: Il sito, posto a circa 180 metri a sud di Bo58, entro 85 metri a nord di Co36 e a meno di 150 metri a ovest della Masseria Sergente, resta su un campo pianeggiante lungo la strada asfaltata che passa per la Masseria Sergente (fig. 17).

Il materiale superficiale rinvenuto include tegole, coppi, un frammento di dolio e ceramica, tra cui esempi di comune, sigillata africana A, ceramica invetriata (romana) e un'anfora spagnola da trasporto (forse una Dr. 7/11). La ceramica indica un'occupazione del sito durante il periodo imperiale, dal secondo al terzo secolo d.C.

Il piccolo sito poteva essere una casa rurale o una fattoria.

Bo58

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 601540.990288; 4522273.70844

Area totale: 3,17 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 63, numeri 11, 30, 81, e 37

Località: Tenimento Montecchio

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Un sito abbastanza grande posto su una lingua di terra ai bordi nord ed est di un altopiano sopra il Basentello denominato dai contadini che lavorano in questi campi 'il villaggio greco'. Oltre una piccola valletta c'è la Masseria Sergente, a circa 180 metri a sud, e il lago Serra del Corvo (sul Basentello) a circa 1,0 chilometri a est (fig. 17).

La dispersione superficiale qui è grande e densa e merita per lo più una raccolta sistematica ovunque (tranne alcune unità di raccolta verso i confini settentrionale e orientale). Il materiale visibile include tegole e coppi con decorazione geometrica pettinata (fig. 21) (evidentemente un modello tipico della zona vicino a Monte Serico), frammenti di macina e dolio, pezzi di pavimento in calcestruzzo impermeabile (cocciopesto) e ceramica databile dall'età classica (vernice nera) all'età tarda antica (*Late Roman Painted Ware* e sigillata africana C e D, compresa una forma Hayes 104A del sesto secolo d.C.) (fig. 22). La presenza di materiale del periodo repubblicano (ceramica a pasta grigia) e del primo imperiale (ceramica da cucina sigillata rosa interna e

ceramica a pareti sottili) è abbondante in confronto agli altri siti grandi come Ao48 e B052. Dunque è più o meno come il sito Ao45.

Intanto, è evidente che l'occupazione di questo posto, cominciata durante l'età ellenistica, cioè il quarto o terzo secolo a.C., è continuata fino al sesto secolo d.C., durante la transizione dal periodo tardo antico al medievale. Il materiale proveniente dalle epoche tarda imperiale e tarda antica è più abbondante e potrebbe indicare un'espansione durante il terzo o quarto secolo d.C. Possiamo dire che il sito è coevo ai siti B052, Ao60, Ao61 e Ao62 (che sono tutti entro 2 chilometri uno dall'altro) e anche al villaggio tardo antico di Vagnari scavato da Small (circa 6 chilometri a est).



Figura 21. Tegole con decorazione geometrica pettinata, B058



Figura 22. Late Roman Painted Ware, B058

È probabile che almeno dal tardo imperiale alla tarda antichità esistesse qui un insediamento: o un tipo di fattoria / azienda agricola grande o un borgo piccolo. La valle a nord del sito, che scende da Serra Fontana Vetere al piano

alluviale del Basentello, in un'area proposta da Alastair Small dove possiamo immaginare che passasse la Via Appia, avrebbe potuto essere un punto strategico e gli insediamenti sopra questo corridoio di trasporto ipotizzato potevano controllare il traffico.

Bo59

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 602418.960619; 4522449.16689

Area totale: 0,54 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 65, numero 51

Località: Tenimento Montecchio

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età di ferro all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto verso la base est dell'altopiano Piana Cardone, a circa 700 metri a est di Bo58, a circa 340 metri a est di Bo69 e circa 370 metri a ovest del lago Serra del Corvo. È probabile che il sito si trovi sull'antico piano alluvionale del Basentello (fig. 17).

Il materiale disperso sulla superficie include frammenti di tegole, coppi, frammenti di macina e ceramica, tra cui esempi di comune, comune dipinto, ceramica da cucina a impasto, sigillata africana D e anfora africana da trasporto. In totale, l'assemblaggio contiene elementi simili a quelli descritti per il sito Bo58 e la posizione del sito alla base dell'altopiano, lungo lo stesso torrente che passa per Bo58, potrebbe significare che il materiale è presente grazie all'azione erosiva e alluvionale. Anche il torrente, scendendo dall'altopiano e arrivando qui in un punto dove si allarga perché la velocità dell'acqua diminuisce, potrebbe aver causato la deposizione del materiale archeologico.

Bo60

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 602047.134744; 4522268.7713

Area totale: 0,41 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 63, numero 58

Località: Tenimento Montecchio

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: Dal 1700 al 1900

Descrizione: Il sito è posto su una pendenza ripida a circa 350 metri a est di Bo58 e immediatamente a fianco di una sorgente (fig. 17).

Il materiale archeologico è molto sparso e la ceramica è moderna, perché va dal '700 al '900. Ci sono anche frammenti di ceramica comune e da cucina che, purtroppo, non sono databili.

Bo61

Comune: Genzano di Lucania
UTM: 604471.1963; 4521279.54161
Area totale: 0,66 ettari
Carta topografica: Poggiorsini
Informazione catastale: foglio 66, numero 80
Località: Torrente Basentello
Visibilità: 90%
Attività agricoltura: coltivazione grano
Datazione: età medievale
Descrizione: Il sito, posto sul moderno piano alluvionale del Basentello, è a circa 190 metri a est di Co35 e entro 50 metri a nord di Bo62 (fig. 16).
Il solo reperto databile è un frammento di ceramica invetriata di epoca altomedievale.
La nostra ipotesi è che qui il materiale non sia associato ad attività culturale, ma sia stato depositato dall'azione alluviale del fiume.

Bo62
Comune: Irsina
UTM: 604625.88219; 4521198.16873
Area totale: 1,83 ettari
Carta topografica: Notargiacomo
Informazione catastale: foglio 1, numeri 118 e 119
Località: Torrente Basentello
Visibilità: 90%
Attività agricoltura: coltivazione grano
Datazione: non databile
Descrizione: Un'area larga con una dispersione sparsa di materiale archeologico (fig. 16). Quasi tutto questo materiale è composto da frammenti di tegola e coppo: in un'area di circa 2 ettari, abbiamo rinvenuto solamente 50 frammenti, di cui nessuno databile!
Come con Bo61, la nostra ipotesi è che la deposizione di materiale archeologico sia il risultato di un'azione alluvionale associata forse a inondazioni del Basentello o del suo tributario che scorre tra i siti Bo61 e Bo62.

Bo63
Comune: Irsina
UTM: 604443.861413; 4520872.09742
Area totale: 0,87 ettari
Carta topografica: Notargiacomo
Informazione catastale: foglio 1, numeri 4 e 122
Località: Masseria Piana Cardone
Visibilità: 90%
Attività agricoltura: coltivazione grano
Datazione: presenza prima imperiale
Descrizione: La dispersione è sparsa. Il sito è posto su una pendice abbastanza ripida sotto un terrazzo naturale o una faglia, su cui abbiamo sperato inutilmente di reperire materiale, del resto difficile da trovare in un posto per

nulla adatto all'occupazione umana (fig. 17). È possibile che il materiale sia associato con la concimazione dei campi agricoli associati con Bo64 (descritto sotto).

Bo64

Comune: Irsina

UTM: 604222.486316; 4520891.1291

Area totale: 0,32 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 1, numero 122

Località: Masseria Piana Cardone

Visibilità: 90%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età prima imperiale

Descrizione: Questo sito, che meritava una raccolta sistematica grazie alla densità dei reperti sulla superficie, è posto su un piccolo terrazzo naturale sulla pendice orientale di Piana Cardone che scende verso il Basentello, a circa 130 metri a nordovest di Bo63, entro 270 metri a sud di Co35 e a circa 750 metri dal Basentello (fig. 17).

Da qui sono visibili i siti romani di San Felice e di Vagnari, oltre il Basentello.

La dispersione include elementi architettonici, quali tegole, coppi, ciottoli usati come materiale da costruzione e blocchi di calce sbozzati grossolanamente. Frammenti di una macina grande (fig. 23), forse la base di una macina associata con la produzione dell'olio, sono stati trovati altrove. Per quanto riguarda la ceramica, per la maggior parte possiamo dire che l'assemblaggio è databile tra la fine dell'età repubblicana e il secondo secolo d.C. In confronto agli altri siti con evidenza di occupazione nel primo periodo imperiale, l'uso di questo sito non continua oltre il secondo secolo. Anche l'assemblaggio è eccezionale in confronto agli altri siti identificati nel 2012 e nel 2013 per la quantità di anfore da trasporto presente. È possibile che i frammenti rinvenuti siano il risultato di un'importazione dei prodotti agricoli elevata oppure l'aratro ha toccato uno strato archeologico composto di cocci di anfora. Comunque, ci sono esempi di Dr. 2/4, Dr. 1, Dr. 1C, Haltern 70, e Dr. 20, quindi anfora italica e spagnola.

Sebbene i reperti non siano lussuosi, è possibile identificare il sito come una villa, grazie alla presenza di anfore importate e di una grossa macina per produrre olio.



Figura 23. Frammento di una macina, B064

B065

Comune: Irsina

UTM: 605431.993088; 4519088.00065

Area totale: 0,30 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 3, numero 163

Località: Notargiacomo

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età media imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto al bordo di un terrazzo alluvionale a ovest del Basentello, è a circa 50 metri a sudovest di una casa moderna, circa 130 metri a ovest del Basentello ed entro 325 metri a sud di Co10 (identificato nel 2012) (fig. 16).

La dispersione archeologica è composta di tegole, coppi, ciottoli (probabilmente utilizzati come materiale da costruzione) e blocchi sbozzati di calce. Per quanto riguarda la ceramica, le classi sono di età imperiale: sigillata africana A, C, e D, *Late Roman Painted Ware*, sigillata gallica e anfora africana grande. Il sito è stato occupato dal secondo secolo d.C. fino al quinto.

È possibile che il sito corrisponda a una fattoria o a una casa rurale; questa ipotesi è rinforzata dalla presenza di frammenti di una piccola macina per uso domestico.

B066

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599617.041442; 4523058.04233

Area totale: 0,94 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numero 28

Località: Piana di Zaccari

Visibilità: 40%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: periodo ellenistico

Descrizione: Piana di Zaccari, oltre la SP 79 verso est di Serra Fontana Vetere, contiene molti siti coevi. Il sito Bo66 è posto a circa 90 metri a est di Ao58 e a circa 100 metri a sud di Bo69, direttamente accanto a una stazione di pompaggio per l'acquedotto lucano. Il campo qui è totalmente pianeggiante (fig. 13).

La dispersione, molto simile a quella dei siti ellenistici presenti a Serra Fontana Vetere, presenta diversi frammenti abrasivi di materiale da costruzione e di ceramica.

Purtroppo, tutta la ceramica rinvenuta è comune e, dunque, i frammenti non sono databili.

Considerando la posizione del sito (posta entro due altri siti di età ellenistica) e le forme del comune (simili a quelle recuperate in questi altri siti), possiamo ipotizzare che anche il Bo66 sia ellenistico.

Bo67

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 600175.080068; 4522933.46574

Area totale: 0,16 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numero 24

Località: Piana di Zaccari

Visibilità: 40%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età ellenistica / repubblicana all'età media / tarda imperiale

Descrizione: Il sito è posto intorno alla base di una torre per sospendere linee elettriche, a circa 500 metri a sudest di Bo66 ed entro 470 metri a est di Ao59 (fig. 13).

La dispersione è molta sparsa, composta quasi totalmente di tegole piccole e poca ceramica. Fortunatamente, a parte la ceramica comune e da cucina, ci sono un frammento di ceramica a pasta grigia e un altro di sigillata rosa regionale, che ci suggeriscono attività culturale dal secondo secolo a.C. fino al secondo / terzo secolo d.C.

La natura di quest'attività culturale è difficile da sapere. Lo stato di conservazione dei reperti e la bassa densità potrebbero indicare o una deposizione associata con la concimazione o la presenza qui di un sito piccolo.

Bo68

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 600263.811246; 4523206.40434

Area totale: 0,36 ettari
Carta topografica: Monte Serico
Informazione catastale: foglio 23, numero 24
Località: Piana di Zaccari / Masseria Mastronicola
Visibilità: 60%
Attività agricoltura: coltivazione grano
Datazione: dall'età classica all'età ellenistica
Descrizione: Il sito si trova su una piccola collina verso il limite est dell'altopiano Piana di Zaccari, lungo una strada di terra battuta, a circa 250 metri a nord-est di Bo67 (fig. 13).
La densità dei reperti è bassa, ma ci sono frammenti di tegola, coppo, macina e dolio. La ceramica non è facile da datare perché non include esempi di ceramica sigillata, decorata o invetriata, però gli esempi di comune e ceramica da cucina sembrerebbero ellenistici. I frammenti di macina riguardano un piccolo strumento usato in contesti domestici e sono documentati archeologicamente dalla fine del terzo secolo a.C.

Bo69
Comune: Genzano di Lucania
UTM: 599514.885209; 4523173.12297
Area totale: 0,58 ettari
Carta topografica: Monte Serico
Informazione catastale: foglio 23, numero 43
Località: Piana di Zaccari
Visibilità: 80%
Attività agricoltura: coltivazione grano
Datazione: dall'età classica all'età ellenistica (probabilmente dalla fine del quarto secolo all'inizio del secondo secolo a.C.)
Descrizione: Il sito è posto a est della SP 79, a circa 100 metri a nord di Bo66, a 70 metri a sud di Bo70 e a 160 metri a est di Ao49 (fig. 13). Al centro della dispersione la densità è alta, ma la periferia del sito non merita una raccolta sistematica. Lo stato di conservazione dei reperti è buono e appariva evidente che si trattava di un sito composto di un edificio solo, fatto con un tetto di tegole e coppi e con muri fatti di ciottoli grandi e frammenti di calce sbozzati. La presenza di frammenti di macina e un peso di telaio, assieme a ceramica per la preparazione e consumo di cibo, ci indica la presenza di un edificio domestico, come una fattoria. La vicinanza degli altri siti oltre la strada e verso nord potrebbe suggerire che il sito sia parte di un piccolo borgo agricolo. La presenza di vernice nera come la sola classe di ceramica databile potrebbe significare un'occupazione ellenistica. C'è un esempio di *skyphos* databile dalla fine del quarto alla metà del terzo secolo a.C. e un *oinochoe* databile dal terzo al secondo secolo a.C.

Bo70
Comune: Genzano di Lucania
UTM: 599468.608844; 4523309.88275
Area totale: 0,26 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numero 43

Località: Piana di Zaccari

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età prima imperiale

Descrizione: Il sito è posto a est della SP 79, a circa 135 metri a sud di Bo72 e di Monte Serico ed è visibile verso ovest (fig. 13). Tralicci elettrici attraversano il campo. Il sito Bo70 resta a circa 125 metri a sud di un traliccio, a circa 140 metri a sudest di Bo72 e a meno di 75 metri a nord di Bo69, che sono una parte della collezione dei siti posti vicini a Piana di Zaccari. Il sito, composto per la maggior parte da frammenti di tegole, ci porta solamente un cocciabile databile (un frammento di parete sottile): quindi possiamo suggerire una datazione tra il secondo secolo a.C. e la fine del primo secolo d.C. Il comune, purtroppo, non fornisce i frammenti diagnostici.

Bo71

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599708.797947; 4523898.26372

Area totale: 0,65 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numeri 33 e 46

Località: Piana di Zaccari

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età prima imperiale

Descrizione: Il sito Bo71 è posto lungo il bordo della parte piana di Piana di Zaccari, da cui sono visibili la SS 655 e il Basentello, che stanno a circa 460 metri a nordest (fig. 13). La dispersione include frammenti di dolio, macina, tegole, coppi e ciottoli, probabilmente utilizzati come materiale di costruzione. Tra l'assemblaggio di ceramica ci sono esempi di vernice nera (frammenti non diagnostici), comune, ceramica da cucina e impasto. Possiamo dire che, grazie alla presenza di vernice nera, il sito potrebbe datarsi dalla fine del quinto alla fine del primo secolo a.C. Tuttavia, poiché non ci sono frammenti di ceramica a pasta grigia, è possibile che il sito sia di età classica o ellenistica.

La presenza di ceramica per la preparazione, conservazione e consumo di cibo, e il materiale di costruzione indicano che il sito fosse una residenza, come una casa rurale o una fattoria.

Bo72

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599364.4157; 4523459.68429

Area totale: 0,15 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numero 45

Località: Fontana dei Fichi

Visibilità: 50%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Un piccolo sito posto a circa 140 metri a sud di Bo73, a circa 200 metri a sudovest di Bo74 e a circa 160 metri a nord di Bo70 (fig. 13). La dispersione, che misura circa 0,15 ettari, include ceramica da cucina, vernice nera, comune, un frammento di una macina e un pezzo di un peso di telaio, che potrebbero indicare la presenza di una casa rurale o una fattoria piccola. Possiamo dire anche che il sito è databile dalla fine del quinto alla fine del primo secolo a.C., però, come abbiamo suggerito nel caso di Bo71, la mancanza di ceramica a pasta grigia ci indica probabilmente che il sito sia di età classica o ellenistica.

Bo73

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599344.755124; 4523692.18396

Area totale: 1,73 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numeri 27 e 33

Località: Fontana dei Fichi

Visibilità: Tra 80 e 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età arcaica all'età prima imperiale

Descrizione: Il sito, che si trova in due campi, uno accanto all'altro, è il più grande che abbiamo trovato su Piana di Zaccari (fig. 13). È situato molto vicino a Fontana dei fichi, all'inizio di una piccola valle fatta da un torrente stagionale che ha inciso una gravina ripida che porta acqua a un tributario del Basentello. La dispersione di materiale superficiale in due unità di raccolta meritava una raccolta sistematica, particolarmente verso la valle descritta dove l'erosione della terra ha portato alla luce una quantità e una densità alta di reperti. La dispersione include frammenti di macina, tegole, coppi e pietre sbazzate probabilmente usate per la costruzione dei muri antichi. La ceramica raccolta include materiale databile dal sesto secolo a.C. (cocchi di ceramica sub geometrica) al primo secolo d.C. (un frammento di terra sigillata italica). Per la maggior parte, però, la ceramica è tarda (coppe ioniche, vernice nera, sub geometrica, figura rosa). In totale, quindi, possiamo dire che l'occupazione del sito è cominciata alla fine dell'età del ferro / inizio dell'età classica e può essere continuata fino all'inizio dell'età imperiale. Purtroppo, dato che i frammenti di vernice nera non sono ben databili, non possiamo dire se c'è stato un periodo in cui il sito è stato abbandonato. La presenza di materiale da costruzione, di ceramica per la preparazione, conservazione e consumo di cibo, e della macina indica che il sito era un posto domestico, come una fattoria o una casa rurale. La prossimità di molti altri siti coevi su Piana di Zaccari e Serra Fontana Vetere potrebbe indicare la presenza di un villaggio agricolo, particolarmente durante le epoche classica ed ellenistica.

Bo74

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 599047.727789; 4523605.10698

Area totale: 0,76 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 23, numero 27

Località: Fontana dei Fichi

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, posto a circa 160 metri a sudovest di Bo73 e immediatamente a est della SP 79, è l'ultimo sito identificato durante l'autunno del 2013 (fig. 13). La presenza di tegole piccole e di vernice nera potrebbe indicare un'occupazione tra il quinto e il terzo / secondo secolo a.C., ma non ci sono frammenti diagnostici.

È probabile che il sito fosse una casa rurale o una fattoria piccola.

Co24

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 595634.438419; 4523078.88115

Area totale: 0,75 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 21, numero 158

Località: Erba Panni

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione di cipolle

Datazione: dall'età ellenistica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto vicino ai siti Ao21 (non raccolta), Ao47 (circa 170 metri a nord) e Ao48 (circa 170 metri a nordest), resta in una valle formata dall'azione di un piccolo torrente stagionale che porta acqua al Torrente La Fara (fig. 8). Dato che il torrente stagionale divide il sito in due, si potrebbe pensare che la presenza di materiale superficiale sia dovuta all'azione alluvionale ed erosiva e i reperti siano associati con la dispersione di Ao47 e Ao48. Tuttavia, la mancanza di materiale tra Ao47 e Co24 rende improbabile questa ipotesi; pertanto, pensiamo che la dispersione sia associata con strutture archeologiche sepolte qui.

La dispersione contiene frammenti di tegole, coppi e forse blocchi di calce sbozzate, e la ceramica dimostra una diversità buona. Ci sono esempi di vernice nera, tra cui un coccio (Morel 2286) databile dall'ultimo quarto del secondo secolo a.C. al terzo quarto di primo secolo a.C., terra sigillata italica, per la maggior parte databile dall'età augustea fino all'età claudiana, sigillata rosa regionale, sigillata africana A e C, ceramica invetriata (come *Forum Ware*) e un coccio di comune con decorazione incisa che probabilmente è un esempio di *Late Roman Painted Ware* senza la vernice. In totale, la ceramica suggerisce un'occupazione lunga, dalla fine del secondo secolo a.C. fino al quinto o sesto secolo d.C.

Il sito era un posto domestico, probabilmente una casa rurale o una fattoria, e, grazie alla vicinanza di Ao47/Ao48, forse una parte della stessa proprietà.

Co25

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 5944446.76076; 4522644.62114

Area totale: 0,28 ettari

Carta topografica: Monte Serico

Informazione catastale: foglio 19, numeri 60 e 63

Località: Masseria Cafiero

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione di ceci

Datazione: età medievale

Descrizione: Il sito è posto a ovest di Monte Serico, a sudovest di un torrente piccolo, in un campo leggermente inclinato, scendendo da est a ovest. Il sito Co24 sta a circa 1,3 chilometri verso nordest e A024 e a circa 1,0 chilometri a sudest (fig. 16).

La dispersione sparsa comprende tegole e ciottoli. La ceramica raccolta include frammenti moderni, che danno una datazione medievale (ceramica invetriata di piombo), ma è possibile che i molti esempi di comune e ceramica da cucina siano più antichi.

Co26

Comune: Irsina

UTM: 601861.492433; 4518174.43395

Area totale: 0,44 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 6, numeri 3 e 36

Località: Serra Montavuto

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età prima imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto alla base di Serra Montavuto accanto alla SP 209 (Strada Provinciale Irsina scalo-Fontana), è a circa 50 metri a est di Co27 e a meno di 75 metri a nordest di A015 (identificato nel 2012) (fig. 24).

La dispersione superficiale comprende ceramica di epoca romana e tarda antica, includendo terra sigillata italica, sigillata regionale rosa, sigillata africana A e forse un esempio di *Late Roman Painted Ware*.

La posizione della dispersione potrebbe indicare che l'azione di erosione può aver trascinato il materiale archeologico qui dal terrazzo naturale su cui si trova A015.

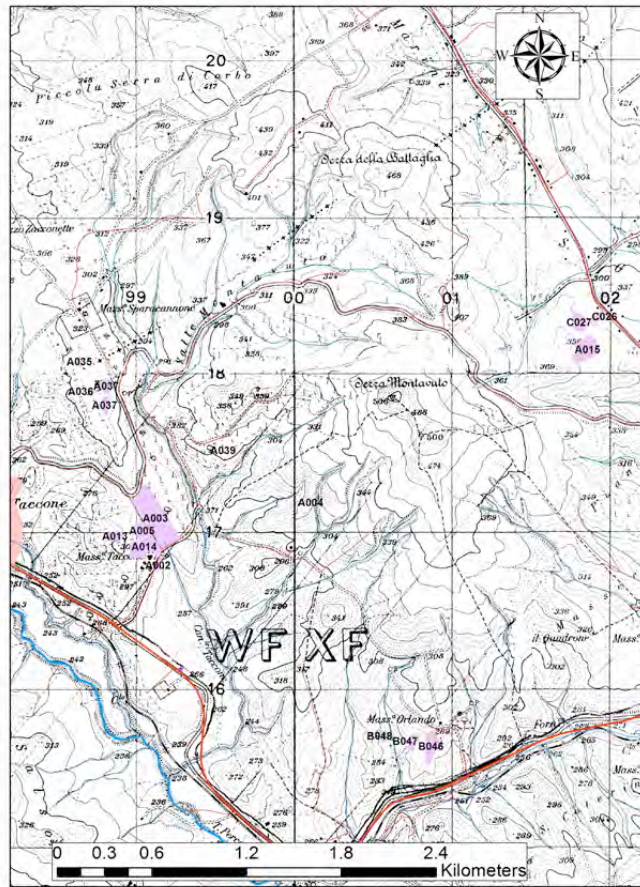


Figura 24. Siti nei dintorni di Serra Montavuto

Co27

Comune: Irsina

UTM: 601737.579513; 4518139.03136

Area totale: 0,95 ettari

Carta topografica: Taccone

Informazione catastale: foglio 6, numeri 3 e 36

Località: Serra Montavuto

Visibilità: 80%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo primo imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto a circa 50 metri a nord di A015, ma su una pendice ripida che va verso nord, iniziando al bordo nord di A015 dove il terrazzo naturale comincia la sua discesa (fig. 24). Come per il sito Co26 già discusso sopra, è possibile che la dispersione qua sia da associare con il sito A015 e che sia dovuta all'azione erosiva.

Il materiale archeologico scoperto include tegole, cippi, ciottoli (forse materiale da costruzione) e ceramica. Per la maggior parte, le forme di ceramica databile sono di età tarda imperiale / tarda antica (sigillata africana D,

Late Roman Painted Ware, sigillata regionale rosa), però ci sono frammenti di ceramica da cucina che possono essere datati dal primo al secondo secolo d.C.

Co28

Comune: Irsina

UTM: 607597.217402; 4516326.33505

Area totale: 0,80 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numeri 1 e 93

Località: Manca del Brigante

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età ellenistica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è situato a circa 100 metri a nord della SS 96bis e di un piccolo tributario del Basentello che scorre parallelo alla strada statale. Il sito si trova su un campo pianeggiante, alla base di uno sperone sudorientale di Spalle della Torre chiamato Manca del Brigante, che potrebbe essere stato un antico piano alluvionale. Il Basentello lo attraversa a circa 240 metri a est (fig. 25).

Una delle tre unità di raccolta meritava una raccolta sistematica, data la densità abbastanza alta dei reperti. La dispersione include tegole, coppi, ciottoli e forse blocchi sbazzati di calce, che in totale indicano la presenza di una struttura sepolta. La ceramica, che comprende esempi di vernice nera, *Late Roman Painted*, sigillata regionale rosa, terra sigillata italica, sigillata africana A e C, suggerisce un arco di occupazione dall'età ellenistica / repubblicana fino alla tarda antichità (tra il quarto e il quinto secolo d.C.). Il fatto che la densità dei reperti dall'età imperiale tarda alla tarda antichità sia più alta in confronto alla ceramica databile di epoca ellenistica / repubblicana potrebbe indicare un'espansione del sito dal terzo secolo d.C. in su.

È probabile che il sito fosse una casa rurale o una fattoria.

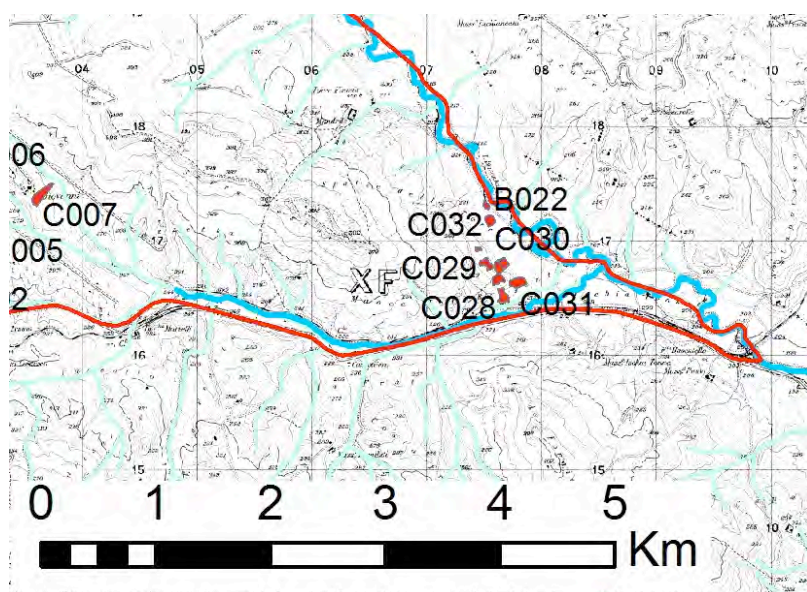


Figura 25. Zona sudorientale

Co29

Comune: Irsina

UTM: 607541.603168; 4516564.80384

Area totale: 2,39 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numeri 1 e 93

Località: Manca del Brigante

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età arcaica (sesto secolo a.C.) all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto a circa 70 metri a ovest di Co31 e a 60 metri a nord di Co28, si trova su un campo relativamente pianeggiante sullo sperone sudorientale di Spalle della Torre che sta a circa 400 metri a ovest del Basentello sopra il suo piano alluvionale (fig. 25).

La posizione del sito è strategica, con una vista verso il passo da cui storicamente passavano il tratturo da Potenza a Gravina e il Basentello. Pertanto, il sito avrebbe potuto controllare i movimenti di traffico nella fossa Bradanica e sul tratturo.

Poiché il sito è grande e include pezzi di tegole, coppi, ciottoli e forse anche blocchi sbozzati di calce, è probabile che la dispersione indichi la presenza di almeno una struttura sepolta. In due di otto unità di raccolta abbiamo effettuato raccolte sistematiche, quindi c'è un settore con una presenza densa di reperti archeologici. È possibile che lo stato di conservazione del sito sia buono perché presenta frammenti di tegola quasi intatti sulla superficie e anche perché i frammenti di ceramica sono grandi.

Per quanto riguarda la ceramica, possiamo ipotizzare che il sito sia stato occupato due volte. Nel settore meridionale abbiamo identificato alcuni frammenti d'impasto e di coppe ioniche del sesto secolo a.C., che potrebbero indicare un'occupazione iniziale alla fine dell'età del ferro. Però, per la maggior parte, la ceramica databile proviene dal secondo secolo a.C. fino al quinto o sesto secolo d.C., con un'espansione dalla fine del secondo all'inizio del quarto secolo d.C. Ci sono esempi di vernice nera, qui databile alla fine del secondo / inizio del primo secolo a.C., parete sottile, sigillata africana (A,C, e D), sigillata regionale rosa, *Late Roman Painted*, ceramica da cucina verniciata rosa e ceramica invetriata a piombo (dal terzo al quinto secolo d.C.), che potrebbero indicare un'occupazione successiva dall'età ellenistica / repubblicana fino all'antichità tarda.

Il sito è grande come la villa di San Felice, ma non c'è evidenza di reperti lussuosi. È possibile che il sito rappresenti una fattoria grande oppure un piccolo villaggio dall'età imperiale fino all'antichità tarda.

Co30

Comune: Irsina

UTM: 607378.668461; 4516740.57335

Area totale: 0,14 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numero 91

Località: Spalle della Torre

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: non databile

Descrizione: Il sito, posto a circa 100 metri a nord di Co19, si trova sullo stesso piano (fig. 25). La densità delle tegole e dei coppi meritava una raccolta sistematica, però non abbiamo trovato neanche un coccio di ceramica, che potrebbe indicare la presenza di una struttura sepolta in buono stato di conservazione. La presenza di materiale da costruzione indica che il sito include almeno un edificio, ma non possiamo dire di quale epoca.

Co31

Comune: Irsina

UTM: 607729.546973; 4516445.71791

Area totale: 0,93 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numeri 1 e 93

Località: Manca del Brigante

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età repubblicana all'età tarda antica

Descrizione: Questo sito, posto a circa 60 metri a est di Co29 probabilmente sul piano alluvionale antico del Basentello e del suo tributario alla base dello sperone di Spalle della Torre, potrebbe essere associato col sito Co29 in quanto materiale trasportato dall'azione erosiva come *colluvium* (fig. 25).

Il materiale presente include frammenti di tegole e di coppi, ciottoli forse usati come materiale da costruzione e ceramica. La ceramica racchiude materiale databile dal primo secolo a.C. (terra sigillata italica) fino al sesto secolo d.C. (sigillata D e *Late Roman Painted Ware*).

Co32

Comune: Irsina

UTM: 607456.069112; 4517114.22939

Area totale: 0,22 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 11, numero 2

Località: Spalle della Torre

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età classica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito è posto a circa 50 metri a nord di Bo22 e a meno di 70 metri a ovest dal fiume Basentello sul piano alluvionale antico del Basentello in un campo circoscritto da una strada bianca e dal Basentello (fig. 25).

Generalmente il materiale superficiale è composto di tegole. Abbiamo trovato solo 7 frammenti di ceramica. Purtroppo, la ceramica identificata non è

databile, ma la presenza di tegole e di un tubo in ceramica potrebbe suggerire una datazione tra il quinto secolo a.C. e il sesto secolo d.C.

C033

Comune: Irsina e Genzano di Lucania

UTM: 602615.243754; 4520697.3138

Area totale: 0,82 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: Irsina, foglio 1, numeri 30, 34, e 35; Genzano di Lucania foglio 66, numeri 31, 32, 125, e 127

Località: Cava D'Errico / Piana Cardone

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dall'età arcaica all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, identificato nell'agosto 2013 subito dopo l'aratura del campo in cui si trova, è una parte del sito B052 (fig. 17). Pertanto, per una descrizione più dettagliata si veda la voce del sito B052.

C034

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 602761.819916; 4520823.70556

Area totale: 0,18 ettari

Carta topografica: Notargiacomo

Informazione catastale: foglio 66, numero 125

Località: Cava D'Errico

Visibilità: 70%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo medio imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Il sito, posto in un campo pianeggiante a circa 130 metri a est di C033 e a 75 metri a nord di B052, si trova al bordo del campo dove scende ripidamente verso il burrone che separa B052 da C033 (fig. 17).

La dispersione include tegole e coppi, probabilmente databili all'età imperiale con due esempi con decorazione geometrica pettinata (quindi di età tarda imperiale / tarda antica). La ceramica è generalmente databile dal secondo secolo d.C. fino al quinto / sesto secolo d.C. Possiamo dire anche che C033 è più o meno coevo a B052.

C035

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 604248.992994; 4521203.31445

Area totale: 0,15 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 66, numero 55

Località: Cava D'Errico

Visibilità: 60%

Attività agricoltura: coltivazione fava

Datazione: presenza neolitica; dall'età classica all'età ellenistica / repubblicana

Descrizione: Il sito, che si trova a circa 250 metri a nordest di Bo64, è situato sulla pendice ovest di Piana Cardone che scende verso il Basentello (fig. 17). A causa della presenza di erba, la visibilità qui non era ottimale, sebbene ci fosse già stata la raccolta del grano.

La ceramica rinvenuta include soltanto un frammento sicuramente databile: un cocci di vernice nera che potrebbe indicare un'occupazione dal quarto al primo secolo a.C. Possiamo anche dire che alcuni frammenti di ceramica comune potrebbero risalire all'età ellenistica / repubblicana. La presenza di una lama in pietra databile al neolitico indica un'attività umana anche più antica in questo posto.

Co36

Comune: Genzano di Lucania

UTM: 601477.10091; 4521823.11423

Area totale: 0,14 ettari

Carta topografica: Poggiorsini

Informazione catastale: foglio 63, numero 94

Località: Masseria Sergente

Visibilità: 100%

Attività agricoltura: coltivazione grano

Datazione: dal periodo tardo imperiale all'età tarda antica

Descrizione: Un piccolo sito posto in un campo pianeggiante a circa 80 metri a sud di Bo57 accanto a una strada bianca (fig. 17).

La ceramica (in totale sono stati trovati 4 frammenti) include *Late Roman Painted Ware* che potrebbe indicare un'occupazione dal terzo al sesto secolo d.C.

INTERPRETAZIONI

Dopo due anni di ricerca sul campo, possiamo dare qualche interpretazione provvisoria, particolarmente per quanto riguarda la transizione dall'età ellenistica a quella romana e i cambiamenti succedutisi durante l'epoca tarda antica. I nostri risultati preliminari, che sono ben lungi dall'essere completati, sono almeno suggestivi e ci danno la possibilità di proporre alcune ipotesi relative ai cambiamenti nei sistemi insediativi durante il periodo di occupazione antica del terreno.

Età paleolitica

Non abbiamo trovato evidenza relativa all'età paleolitica nella zona indagata durante il 2013 (e neanche durante il 2012).

Età neolitica

Durante la campagna di ricognizione superficiale abbiamo trovato tracce dell'attività in zona durante l'età neolitica. Si tratta dei seguenti siti, dove c'è materiale di periodi successivi: Ao25, Co25, Ao43, Bo42, Ao45, Ao44, Ao40, Co35, Bo47, Ao48, Ao51, Ao61, Bo52, Bo55, Bo62, Ao55, Bo74. Dato che il materiale neolitico identificato in detti siti è costituito di reperti sparsi, non

possiamo definire con certezza la natura degli insediamenti neolitici. È possibile che questi materiali siano associati a un'attività umana, ma non a un'occupazione dei siti in cui sono stati trovati, anche perché, in genere, non è una situazione geografica che unisce tutti questi siti. Pertanto, possiamo dire solamente che c'era una presenza neolitica nella zona indagata, tra il Basentello e la Fiumarella, inclusi gli altopiani intorno a Monte Serico e le valli in cui scorrono i tributari del Basentello. La mancanza di ceramica databile all'età neolitica potrebbe indicare che i reperti trovati (lame di pietra) siano dovuti a un'occupazione di terreno temporanea oppure ad attività come la caccia.

Il reperto neolitico maggiormente riscontrato nella ricognizione è un tipo di lama a pietra (fig. 26), simile a quelli trovati nei siti A047/A048, A051, A055, B047, B052, B055, B061, B062, B074, e C035. Il gran numero di lame a pietra (5) rinvenute nel sito A045 potrebbe indicare una qualche occupazione durante il periodo neolitico, ma soltanto una ricognizione intensiva del sito (che porti alla luce una sufficiente quantità di ceramica) potrebbe evidenziare una sicura presenza residenziale neolitica.



Figura 26. Lama a pietra

Età del bronzo

Databili all'età del bronzo sono due reperti trovati nel 2013. Questi due pezzi di ceramica sono stati trovati in posti isolati, dove non c'erano altri reperti di periodi diversi: uno dei due posti si trova vicino a Monte Serico e l'altro vicino a Notargiacomo, lungo il corso del Basentello. È probabile che, quando continueremo la nostra ricognizione superficiale a Monte Serico, vi troveremo evidenza di un'occupazione durante l'età del bronzo. È possibile che si rinvergano siti di questo periodo pure in altri posti elevati, come le cime di Serra Montavuto o gli altopiani vicino a Genzano di Lucania.

Età del ferro

Abbiamo identificato solamente 6 siti con evidenza di occupazione dall'età di ferro, e, in ogni caso, dalla tarda età del ferro. Il sito di 13 ettari (A019) sul

pendio est di Monte Serico è di quest'epoca. È probabile che detto insediamento fosse un tipo di villaggio o nucleo abitativo che dominava la zona centrale del territorio, inclusa la valle del Basentello. Altri siti contemporanei sono quelli posti su Serra San Felice e Monte Irsi (10 e 20 chilometri distanti rispettivamente). È stato già notato che esisteva un insediamento dall'età del ferro a Monte Serico, però la dispersione archeologica scoperta nel 2012 si trova in un luogo in cui nessuno ha indicato in precedenza un'occupazione di quest'epoca (Ciriello, Cossalter, Sodo, 2009: 309-310). Possiamo ora ribadire che l'insediamento di Monte Serico era un centro importante, come generalmente già riconosciuto: i reperti potrebbero indicare una necropoli e una zona residenziale e artigianale. Grazie allo scavo effettuato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata negli anni 2003-2004, che ha portato alla luce i resti di un villaggio e di una necropoli sul lato occidentale della collina, quest'affermazione non sarebbe una sorpresa.

Il sito Bo73, situato su Piana di Zaccari, non è lontano da Monte Serico e, come i siti Ao16 e Ao18 identificati nel 2012, può essere associato ad Ao19. Più lontano da Ao19, ci sono i siti Ao62, Bo52, e Co29, tutti situati lungo il Basentello, i quali, poiché contengono frammenti di ceramica databili alla fine dell'età di ferro, potrebbero evidenziare il primo movimento umano dai centri abitati ai siti piccoli, sparsi e veramente rurali avvenuto alla fine del sesto o, più probabilmente, durante il quinto secolo a.C.

Il modello insediativo suggerito dai nostri dati per l'età del ferro è una campagna dominata da qualche nucleo abitativo grande (di oltre 13 ettari), situato in una posizione alta e difendibile. Questi siti saranno stati dei nodi centrali in una rete di occupazione nella valle di Basentello che includeva altri siti come quelli di Serra San Felice, Lamacolma e Monte Irsi.

Età classica ed età ellenistica / repubblicana

La situazione durante l'età classica e l'età ellenistica / repubblicana è diversa in confronto a quella che si trova durante l'età del ferro. In questo periodo, tra il quarto e il terzo secolo a.C., c'è la fondazione di piccoli insediamenti in campagna, probabilmente fattorie, luoghi di abitazione e di lavoro agricolo (forse questi siti somigliano a quello scavato a Mancamasone nel territorio di Banzi) (Russo, 1993: 30-32).

Altopiano: Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari

La zona più ricca di siti di questo periodo è nei dintorni di Monte Serico, su un altopiano composto da Serra Fontana Vetere e Piana di Zaccari, immediatamente a ovest del Basentello, dove si trovano 32 siti (però, dato che alcuni siti individuati non sono unici, il totale è inferiore) con reperti generalmente databili tra la fine del quarto secolo a.C. e il primo secolo a.C. È possibile che esistesse qui un nucleo insediativo di contadini basato su un'economia agricola durante questo periodo. Purtroppo, poiché lo stato di conservazione della ceramica recuperata, specificamente quella a vernice nera, non è buono, è difficile proporre una datazione più specifica per la maggioranza di essi. Due siti, Bo73 e Ao62, contengono reperti databili all'inizio di quest'epoca, dal quinto al terzo secolo a.C., ed entrambi evidenziano un'occupazione fino al secondo secolo a.C., con la presenza di vernice nera e

pasta grigia, che indica un'occupazione continua. Quasi tutti i suddetti siti presentano reperti associati con abitazione (tegole, frammenti di macina, pesi di telaio): probabilmente, le strutture antiche associate sono piccoli edifici, tipo casette, in cui abitavano i contadini e le sue famiglie. La comunità ellenistica / repubblicana insediatasi sull'altopiano era probabilmente composta di case sparse. La presenza di ceramica e di tegole sparse dappertutto, ma con ridotta densità, indicherebbe una coltivazione intensiva e la concimazione vicino alle case, forse per gli *horta* associati alle strutture residenziali. La povertà relativa di materiale visibile in superficie (in confronto alla densità di materiale presente nei siti di occupazione romana) potrebbe denotare un basso livello di consumo dovuto a motivi demografici (scarsità della popolazione).

Allo stesso tempo, però, le nostre indagini a Monte Serico (sito A019) indicano la presenza continua di abitanti durante questo periodo. Sulla superficie qui sono visibili frammenti di vernice nera databili dal quarto al terzo / secondo secolo a.C. È possibile anche che, quando torneremo al deposito del museo archeologico di Melfi a studiare i reperti provenienti dalla ricognizione, potremo trovare la prova di un'occupazione fino al primo secolo a.C. Ora possiamo dire che il nucleo abitato di Monte Serico continua durante il processo di occupazione dell'altopiano attiguo e non sappiamo se qui ci sia stata un'interruzione d'occupazione come ha proposto Small per i centri abitati di Lamacolma, Serra San Felice e Monte Irsi (Small 2011: 11-13).

Altre zone

A sud di Monte Serico, in Contrada Siano, si trovano altri siti piccoli di età ellenistica / repubblicana, che, purtroppo, non sono ben databili perché non ci sono pezzi diagnostici di vernice nera. In confronto con l'altopiano già discusso sopra, questi siti sono più sparsi e meno numerosi; inoltre, in molti di essi l'occupazione continua anche durante l'epoca romana (le dispersioni includono esempi di ceramica a pasta grigia, terra sigillata italica e sigillata rosa regionale). Se i siti erano parti di una comunità rurale, si trattava di una comunità diversa da quella che abbiamo proposto per Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari. I siti (se i reperti rinvenuti indicano strutture antiche) non costituiscono un villaggio, un unico centro abitato, ma, essendo distanti fra loro appena 200-300 metri, sono visibili gli uni dagli altri. Dobbiamo allargare la nostra indagine in questa zona per verificare se i siti ellenistici / repubblicani sono concentrati nella zona a sud di A045 e a nord della Masseria Loreto, oppure se sono distribuiti dappertutto nella zona tra Monte Serico e Jazzo Zaconette.

Conclusioni

In genere, possiamo dire che l'occupazione del terreno durante questi periodi è stata concentrata in alcune zone, ma con una densità diversa dei siti. Durante il periodo della fondazione dei siti rurali, i siti nuovi non erano distribuiti nella campagna a distanze regolari come si potrebbe pensare durante un periodo di colonizzazione. Anzi, è più probabile che esistessero comunità rurali, composte di case o piccole fattorie in cui abitavano famiglie di contadini che lavoravano i loro campi fianco a fianco. La comunità stanziatasi sull'altopiano di Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari potrebbe essere composta di discendenti di quella precedente di Monte Serico: quindi, un intero gruppo si sarebbe

trasferito dalla collina all'altopiano. Nella zona indagata non vi sono altri siti isolati databili a questi periodi, vi sono soltanto piccoli gruppi di siti che ci appaiono coevi.

Per quanto riguarda la viabilità, ipotizziamo che la via Appia antica passasse vicino a Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari prima di oltrepassare il Basentello, oppure che ci fosse un'altra arteria che utilizzava la comunità citata sopra. In questo senso, la nostra ipotesi non è diversa da quella proposta da Vinson anni fa. Per motivi topografici e per l'ubicazione dei siti romani e tardo-antichi, è probabile che l'Appia scendesse dall'altopiano verso il Basentello lungo una valletta che divide l'altopiano di Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari dall'altopiano di Piana Cardone / Crisostomo / D'Errico e passasse il fiume vicino al vecchio torrente Roviniero, oggi coperto dal lago di Serra del Corvo.

Rinvenimenti notevoli

Due reperti superficiali rinvenuti quest'anno sono di notevole interesse. Vicino a Spalle della Torre, non lontano dal Basentello e dai siti Bo22, Co29, Co30, Co31, Co32, abbiamo trovato i frammenti di un'armatura in bronzo, una panoplia che include due cicciole e la parte centrale di uno scudo (figg. 27 e 28). I frammenti sono stati trovati dispersi sulla superficie lungo la ripa sud di un torrente stagionale che scende dalla Serra Destri al Basentello. I frammenti, pur avendo subito danni dall'aratro, sono ancora identificabili. È probabile che la presenza di questi reperti segnali l'esistenza di una necropoli non lontano dal punto di ritrovamento, forse verso la salita. Tuttora, sul posto, si vedono tracce di frane lungo la pendice, vere onde di terra che stanno scendendo al piano alluvionale del Basentello. Sicuramente, una scoperta archeologica come questa non è normale. È molto probabile che l'armatura provenga da una tomba. La maniera in cui i frammenti sono arrivati alla superficie è ancora oggetto di dibattito. Una combinazione di azione erosiva e colpi di aratro forse ha portato in superficie questi reperti. Oppure, è anche possibile che qualcuno in campagna li abbia visti, presi, e, dopo una valutazione rapida, li abbia buttati perché troppo danneggiati e, quindi, privi di valore economico.



Figura 27. Frammento di armatura in bronzo



Figura 28. Altro frammento di armatura in bronzo

Un altro reperto interessante, ma di ridotto valore scientifico (perché è un rinvenimento sparso) è la scoperta di un bacile in bronzo databile probabilmente al periodo ellenistico (fig. 29). Il bacile, danneggiato dall'aratro, è stato trovato sulla cima di una piccola collina sopra i siti Ao22 e Ao23, ma non può essere associato all'occupazione dei due siti, perché il luogo di rinvenimento è troppo lontano da essi. Come nel caso dei frammenti di armatura, è probabile che la presenza del bacile possa indicare l'esistenza di una necropoli nelle vicinanze. Le condizioni del ritrovamento non sono chiare.

Ovviamente, il bacile è stato danneggiato gravemente dall'aratro. Non si può dire se il posto di ricupero sia vicino o lontano dal luogo archeologico, se il bacile sia stato portato qui in seguito a un atto di smaltimento dopo la sua scoperta.



Figura 29. Frammento di un bacile in bronzo

Età imperiale

Il problema più difficile da risolvere è quello identificato sopra: normalmente in questa zona la classe di ceramica, la cui presenza indica un'occupazione tarda repubblicana e prima imperiale, è quella a pasta grigia, ma ci sono molte forme di vernice nera che continuano sino alla fine del primo secolo a.C. Minima è la presenza di ceramica a pasta grigia, ma gli esempi ci sono. Questa classe è identificata da Small come un tipo di ceramica da mensa, fine, più usata negli ultimi due secoli a.C. a Monte Irsi e a Botromagno, e dunque dappertutto nel medio Bradano. È possibile che ci fosse un periodo di spopolamento nella zona indagata, un periodo di abbandono generalizzato dei siti. Secondo i nostri camminatori, però, poiché i frammenti di ceramica a pasta grigia sono più difficili da vedere in superficie, questa potrebbe essere sottorappresentata nelle nostre raccolte. È anche possibile che durante gli scavi della villa romana a Botromagno (anni '90) e a Monte Irsi (anni '70), la ceramica a pasta grigia sia stata sovrarappresentata perché, essendo la classe identificata come un tipo diagnostico, gli scavatori credevano che la ceramica a pasta grigia avesse sostituito la vernice nera nella valle dell'alto Bradano dalla metà del secondo secolo a.C. È possibile, però, che la vernice nera continuasse a essere prodotta e consumata fino alla fine del primo secolo a.C., durante la transizione dalla ceramica ingobbiata in nera e grigia a quella ingobbiata in rosa. Per esempio, l'assemblaggio di ceramica residuale nello scavo della villa romana di San Felice include una piccola quantità di ceramica a pasta grigia. Infatti, in tre casi c'è tanta ceramica a vernice nera quanta ceramica a pasta grigia. Per quanto

riguarda la vernice nera, va pure detto che, normalmente, i frammenti raccolti in campo sono pareti e come tali non sono databili. È difficile, quindi, dimostrare una continuità di occupazione nei siti identificati.

Altopiano: Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari

Il cambiamento più notevole degli insediamenti sull'altopiano di Serra Fontana Vetere /

Piana di Zaccari durante l'età imperiale è l'abbandono di quasi tutti i siti piccoli e l'allargamento di un sito (probabilmente composto dalle dispersioni identificate come Bo60/Bo61/Bo62). Questo ci suggerisce che qui c'era una ristrutturazione profonda del modello d'insediamento.

Solamente uno di questi siti (Ao60/Ao61/Ao62) sulla pianura di Serra Fontana Vetere e Piana di Zaccari continua durante l'età tarda repubblicana / imperiale, però questo sito è più grande di quelli precedenti e, forse, è un esempio di agglomerazione. La presenza di pasta grigia sigillata italica e di ceramica da fuoco a vernice rossa interna testimonia una presenza durante il primo secolo a.C. e il primo secolo d.C. Inoltre, sono presenti la sigillata africana A (tipo Hayes 8 e Hayes 9), vasi prodotti durante il secondo secolo d.C. e sigillata africana C e D del terzo / quarto secolo d.C.

Piana Cardone / Crisostomo / D'Errico

Su Piana Cardone / Crisostomo / D'Errico, dove non c'è evidenza di occupazione del terreno durante l'epoca pre-imperiale (a parte due grandi siti (Bo52 e Bo58) che continuano durante l'età imperiale), il cambiamento più notevole è l'allargamento di questi due siti, dove appare evidente che la quantità e la densità dei reperti imperiali sono più elevate in confronto all'età ellenistica / repubblicana. Inoltre, c'è almeno un altro sito nuovo (Bo64) che ha materiale archeologico dal primo secolo a.C. fino al secondo secolo d.C. In totale, dunque, sono tre i siti identificati a questo punto della nostra ricerca sull'altopiano composto da Piana Cardone, Crisostomo e D'Errico, e ciò può indicare la marginalità di questo territorio durante i periodi storici precedenti, dovuta forse alla viabilità regionale, alla distanza dai centri nucleati o urbani, alla storia della proprietà della terra o alla combinazione di tutti e tre i suddetti fattori.

La natura di questi siti non è facile da comprendere. In superficie non ci sono reperti lussuosi, come quelli associati alla presenza di una villa residenziale (frammenti di affreschi dipinti o *tesserae*, per esempio). È probabile che durante questo periodo una maggiore quantità di terreno venisse dedicata a coltivazione e che l'altopiano qui fosse controllato da due o tre proprietari. La natura dei siti, a questo punto, resta una questione irrisolta. Il materiale visibile in superficie ci dà indicazioni riguardanti la produzione di farina (macine, inclusi due esempi di macine a *catillus / meta*) e di tessuti (pesi di telaio). Non è possibile sapere a quale periodo storico specifico appartengano questi reperti (nei siti Bo52 e Bo58 c'è materiale che va dall'età ellenistica fino all'epoca tarda antica), ma le macine a *catillus / meta* non esistevano prima del primo secolo a.C. È importante ricordare anche che le macine di questo tipo non erano per l'uso domestico, ma, essendo utilizzate nella produzione di farina commerciale, normalmente si trovano nei centri urbani. Pertanto, possiamo ritenere che i siti grandi (Bo52 e Bo58) fossero piccoli villaggi oppure

agglomerazioni di fattorie associate con l'agricoltura. Se i due siti rappresentano villaggi associati a due grossi proprietari che controllavano quasi tutto l'altopiano, possiamo affermare anche che i due proprietari avranno avuto sotto il loro controllo da 150 a 220 ettari di terreno su quest'altopiano, forse di più nella valle del Basentello che, a ovest, separa l'altopiano da Serra della Battaglia e Serra Montavuto.

A fianco a Monte Serico abbiamo trovato anche indizi di occupazione durante il periodo imperiale. I siti Ao45 e Ao47/Ao48 sono simili a quelli identificati a Piana Cardone (Bo52, Bo58 e Bo64) e a Serra Fontana Vetere (sito Bo62), piuttosto grandi rispetto ai siti preromani della zona indagata. Il sito Ao45, che sta alla base di Monte Serico verso sud, esisteva già durante l'età ellenistica, ma ha cominciato a crescere durante l'epoca imperiale. Il fatto che quasi tutti i siti ellenistici piccoli che stanno a sud di Ao45 non continuano durante l'epoca imperiale, ci suggerisce o un cambiamento avvenuto nel regime di proprietà o un'agglomerazione dei siti piccoli che comincia alla fine del primo secolo a.C. e giunge fino all'età tarda antica. È possibile che si siano verificati nel tempo entrambi i cambiamenti, cioè un'agglomerazione associata con un proprietario di alto rango che ha comprato particelle di grosse proprietà, e che, in seguito a tale cambiamento, i residenti rurali che lavoravano per questi nuovi proprietari siano stati spostati in comunità centralizzate.

Il sito Ao47/Ao48, situato alla base di Monte Serico verso ovest su uno sperone della collina che domina la zona, presenta una dispersione di quasi 7 ettari, ma è probabile che una parte sia il risultato di *colluvium*. Il materiale che presenta (come la vernice nera del terzo e secondo secolo a.C.) evidenzia un'occupazione già nell'età ellenistica, ma c'è anche qui (come altrove nella zona esplorata) un'espansione durante l'epoca imperiale fino all'età tarda antica. Come negli altri siti grandi di questo periodo, mancano reperti lussuosi, ma è evidente che il sito (vista la presenza di frammenti di un *catillus*) potrebbe essere stato un centro di produzione di farina a livello commerciale o almeno non a livello domestico. La natura dell'occupazione non è facile da dedurre. Dalla grandezza della dispersione si intuisce che il sito fosse composto da più edifici; tuttavia, non è possibile affermare che sia stato così dalla prima età imperiale. Forse era un villaggio agricolo oppure un insediamento associato con una villa rurale e produttiva. I siti Ao47/Ao48 e Ao45, che hanno reperti coevi e che sono situati intorno alla base di Monte Serico, potrebbero evidenziare la presenza di una strada che correva intorno a Monte Serico e che probabilmente era collegata alla Via Appia.

Il processo di agglomerazione durante questo periodo non è ancora ben conosciuto. Forse le proprietà rurali diventavano man mano più grandi o i proprietari più ricchi. Nello stesso tempo, non c'è un abbandono di tutti i siti precedenti (tranne il caso di Serra Fontana Vetere / Piana di Zaccari) e la maggior parte dei siti ellenistici / repubblicani (anche quelli piccoli, con dispersioni meno di 0,10 ettari) continua a esistere.

Età tarda antica

Per quanto riguarda la datazione dei siti dal terzo al quinto-sesto secolo d.C., il problema più grave è lo stato dello studio della classe chiamata *Late Roman*

Painted Ware, identificata inizialmente da Joann Freed a San Giovanni di Ruoti. La classe include esempi di ceramica dipinta (non ingobbiata) rosa e molti esempi di ceramica con una decorazione superficiale incisa, in genere prima della cottura e a volte dopo (fig.). Infatti, grazie agli scavi effettuati oltre il Basentello a San Felice, in Puglia, possiamo dire che ceramiche dipinte così sono prodotte anche nel periodo fine del primo secolo / inizio del secondo secolo d.C., ma le forme decorate con incisione sono più recenti. Dobbiamo conoscere meglio il primo periodo della sua produzione e la transizione dal terzo al quarto / quinto secolo d.C., per effettuare una datazione più precisa dei siti imperiali e tardoantichi. Possiamo solo parlare generalmente delle transizioni demografiche che succedettero nella zona indagata. È possibile che l'espansione dei siti cominciasse prima del previsto, però si deve aspettare la pubblicazione scientifica definitiva del materiale scavato per conoscere l'inizio di questo processo.

I siti già esistenti durante il periodo imperiale, cioè dalla fine del primo secolo a.C. fino al terzo d.C., per la maggior parte continuano a essere occupati nell'età tarda antica, tranne alcuni (come B064) che pare siano stati abbandonati nel secondo secolo d.C. Un gruppo di siti che continuavano a essere occupati, però, dimostrano uno sviluppo sostanziale. Per esempio, i siti A045, A047/A048, A060/A061/A062, B052, e B058 hanno reperti databili dal terzo al quinto secolo che coprono un'area da quattro a sei volte più grande di quella contenente materiale più tardo e una densità da tre a cinque volte più alta. Nello stesso tempo, nei casi di A045, B052, e B058 c'è anche la comparsa di siti piccoli nei dintorni.

Giuliano Volpe, Domenico Vera ed Elio Lo Cascio attribuiscono i cambiamenti del modello d'insediamento, che comincia all'inizio del quarto secolo d.C., alla crescita della popolazione nelle *Regiones* II e III stimolata da una crisi economica nell'impero romano che ha visto un aumento degli investimenti nella produzione agricola di cereali dopo le invasioni barbariche della penisola iberica e dell'Africa settentrionale e i problemi connessi con la sicurezza dell'impero occidentale (Volpe, 1999: 398-399; Volpe, 2001: 339-340; Vera, 2002: 253). Nel loro modello, tutti e tre parlano di uno sviluppo dell'agricoltura cerealicola a scapito della pastorizia e della transumanza a lunga distanza, ma, secondo Corbier, le due attività avevano una relazione simbiotica, tanto che non c'è nessun periodo storico (tranne quello che va dagli anni cinquanta fino ad oggi) nel quale l'agricoltura cereale in Apulia sia esistita senza transumanza, perché la coltivazione estensiva di grano richiede la concimazione stagionale fornita dalle greggi (Corbier, 2007: 5-11). È probabile, quindi, che dalla fine del terzo secolo d.C. alla fine del quinto ci fosse un'espansione degli insediamenti associata alla crescente importanza economica dell'Italia meridionale.

Allo stato attuale, però, non ci sono evidenze in superficie dello sviluppo contemporaneo delle proprietà lussuose, come invece si trovano nell'alto Bradano a Masseria Ciccotti e a San Giglio. Battaglini, nel suo libro sulle origini di Genzano (2010: 21-63) ha identificato la presenza di reperti che potrebbero indicare l'esistenza di una proprietà di alto rango nei pressi della Masseria Catalani (la cosiddetta *Festula*), ma, per verificare tale ipotesi, dobbiamo

indagare quella zona in modo più dettagliato, estendendo la nostra ricognizione nei vigneti a nord della Masseria Catalani e nei siti circostanti (Co21 e Co23 identificati nel 2012).

Età medievale

C'è una riduzione sostanziale nel numero dei siti dopo il periodo tardo antico. Nella zona orientale vicino al Fiume Basentello, possiamo dire che la presenza del villaggio medievale a Monte Serico sia lo sviluppo più notevole durante questo periodo. La presenza di ceramica invetriata databile tra il nono e l'undicesimo secolo d.C. potrebbe indicare che il posto era abitato prima della costruzione del castello di Monte Serico (undicesimo secolo d.C.) e potrebbe indicare anche un'occupazione continua dall'età tarda antica fino all'età medievale. Ci sono altri insediamenti medievali, però, nella zona indagata nel 2013, inclusi i siti che evidenziano un'occupazione durante la tarda antichità (Ao60/Ao61/Ao62, Bo52, Bo57, Bo61, Co24, e Co29). In ogni caso, la quantità e la densità dei rinvenimenti medievali sono ridotte in confronto al materiale di epoca romana e tarda antica, che indicano (non a caso) una riduzione nella popolazione di campagna dopo il quinto / sesto secolo d.C. È evidente, quindi, che gli abitanti verso il Basentello hanno vissuto in centri nucleati, come quello di Monte Serico e, nella zona occidentale dell'area indagata, quello di Genzano.

Bibliografia

Battaglino, Michele (2010) *Ipotesi sulle origini di Genzano*. Osanna Edizioni: Venosa

Ciriello, Rosanna, Lara Cossalter, e Maddalena Sodo (2009) "Ricerche recenti in area mediobradanica. L'insediamento di Monteserico nella prima età del ferro." In, Marco Betelli, Cecilia De Faveri, e Massimo Osanna (a cura di), *Prima delle colonie. Organizzazione territoriale e produzioni ceramiche specializzate in Basilicata e in Calabria settentrionale ionica nella prima età del ferro*. Atti delle giornate di studio, Matera, 20-21 novembre 2007: 309-338

Corbier, Mireille (2007) "Proprietà imperiale e allevamento in Italia." In, Daniela Pupillo, *Le proprietà imperiali nell'Italia romana. Economia, produzione, amministrazione*. Atti del Convegno Ferrara – Voghiera 3-4 giugno 2005. Le Lettere: Firenze. 1-48

Fracchia, Helena and Maurizio Gualtieri (2011) The countryside of Regio II and Regio III (300 B.C. – AD 14)." In, Fabio Colivicchi (ed.), *Local Cultures of South Italy and Sicily in the Late Republican Period: Between Hellenism and Rome*, Supplement to the Journal of Roman Archaeology, Portsmouth, 2011, 11-29

Fracchia, Helena and Tommaso Mattioli (2010) "Recent Research in the Upper Bradano Valley: the vici of the 2nd c. AD." *Mouseion*, 10.2: 169-192

- Marchi, Maria Luisa (2010) *Ager Venusinus II*, L. Olshki: Florence
- Small, Alastair e Carola Small (1998) "Field survey in the Basentello Valley on the Basilicata-Puglia border." *Classical Views* 17.2: 321-336
- Vera, Domenico (2002) "Res pecuariae imperiali e concili municipali nell'Apulia tardoantica." In, K. Ascani, V. Gabrielsen, K. Kvist e A. Holm Rasmussen (eds.), *Ancient History Matters. Studies Presented to Jens Erik Skydsgaard on his Seventieth Birthday*. Roma. 245-257
- Vinson, P. Ancient (1972) "Roads between Venosa and Gravina." *Papers of the British School at Rome*, 40: 58-90
- Volpe, Giuliano (2001) "Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana. San Giusto e la valle del Celone." In Elio Lo Cascio e Alfredina Storchi Marino (a cura di), *Modalità insediativa e strutture agrarie nell'Italia romana in età romana*. Edipuglia: Bari. 315-361
- Volpe, Giuliano (1999) "Paesaggi della Puglia tardoantica." In, *L'Italia meridionale in età tardo antica*. Atti del trentottesimo Convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 2-6 ottobre 1998. Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia: Taranto. 267-312